



# L'educazione civica per tutti

Nelle scuole livornesi, con gli studenti,  
a parlare di Costituzione, covid e volontariato

a cura di  
Stefania Fraddanni





# L'educazione civica per tutti



Fondazione Livorno  
Piazza Grande, 23 - 57123 Livorno  
Tel. 0586 826111 - Fax 0586 826130  
info@fondazioneLivorno.it  
www.fondazioneLivorno.it

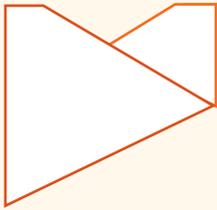
Progetto editoriale  
e redazione testi a cura di  
Stefania Fraddani  
con la collaborazione di  
Rossana Meacci  
e Alessia Bertolino

*Grafica e stampa*  
Mediaprint - Livorno

*Finito di stampare nel mese di aprile 2023*

© copyright 2023 Fondazione Livorno

ISBN: 978-88-32032-5-29



# Sommarario

## Presentazione

Cinzia Pagni, *Vicepresidente Fondazione Livorno* ..... p. 4

**Laboratorio di cultura costituzionale** ..... p. 7

## Introduzione: *Covid e libertà fondamentali*

Saulle Panizza, *Direttore del CIDIC e Avv. Giulia Caroti, Animatore Costituzionale* ..... p. 8

## Covid 19: tra libertà limitata e emergenza sanitaria

Istituto Tecnico Industriale Statale G. Galilei - Livorno - Classe IV A Biotecnologie Ambientali..... p. 10

## Un questionario sulla libertà

ISIS Einaudi Ceccherelli - Piombino - Classe V A Servizi Socio Sanitari ..... p. 14

## Feed back negativo: non è andato tutto bene

ISIS Niccolini Palli - Livorno - Classe V A Liceo Classico ..... p. 18

## La pandemia al femminile

Liceo Cecioni - Livorno - Classe II A Scienze umane ..... p. 22

## Noi liceali ai tempi della pandemia

Liceo Scientifico Fermi - Cecina - Classe VB ..... p. 26

## Lockdown e negazione dei diritti fondamentali

ISIS Foresi - Portoferraio - Classe V B Scienze umane ..... p. 30

## Covid vs libertà fondamentali

ITGC Cerboni - Portoferraio - Classe IV B Amministrazione finanziaria e marketing ..... p. 34

## Non sarà il Covid a cambiarci

ISIS Carducci - Volta - Pacinotti - Piombino - Classe IV G Liceo Scientifico sportivo ..... p. 38

## Prima ...e dopo

ISIS Vespucci - Colombo - Livorno - Classe IV C Relazioni internazionali per il marketing ..... p. 42

<b>Laboratorio di promozione e valorizzazione della cultura del volontariato tra i giovani</b> .....	p. 47
--	-------

### **Introduzione: Covid e tempo della solidarietà: il ruolo dei volontari**

Emanuele Rossi, <i>Professore ordinario di diritto costituzionale, DIRPOLIS e Centro Health, Scuola Superiore Sant'Anna Pisa</i> e Alberto Arcuri, <i>Assegnista di ricerca in diritto costituzionale, DIRPOLIS e Centro Health, Scuola Superiore San t'Anna Pisa</i> .....	p. 48
---	-------

### **Volontari si nasce o si diventa?**

ISIS Einaudi Ceccherelli - Piombino - Sezione A, Servizi per la sanità e l'assistenza .....	p. 50
---	-------

### **Alla scoperta del pianeta volontariato**

ISIS Carducci - Volta - Pacinotti di Piombino - Classe III Liceo Scientifico .....	p. 54
--	-------

### **Il volontariato ieri e oggi...**

Isis Foresi - Portoferraio - Classe VA Liceo delle Scienze Umane opz. Economico Sociale .....	p. 58
---	-------

### **Noi lo facciamo...**

ISIS Niccolini Palli - Livorno- Classe VA e VB Liceo Scienze Umane .....	p. 62
--	-------

### **Una mano per te, una mano per tutti**

IIS Vespucci Colombo - Livorno - Classe IV B Afm (affari, finanza e marketing) .....	p. 66
--	-------

### **La scelta di essere un volontario**

Liceo Statale Cecioni - Livorno - Classe IA Scienze umane .....	p. 70
---	-------

### **Any volunteers? Volontariamo!**

Liceo Fermi - Cecina - Classe II B linguistico .....	p. 74
--	-------

### **Viaggio premio: Roma e Palazzo Madama**

<b>Ecco i vincitori</b> .....	p. 78
-------------------------------	-------

### **Un tuffo nelle istituzioni**

ITGC Cerboni - Portoferraio - Classe IV B Amministrazione finanziaria e marketing .....	p. 79
---	-------

### **Alla scoperta di Roma...**

IIS Vespucci Colombo - Livorno - Classe IV B Afm (affari, finanza e marketing) .....	p. 80
--	-------

### **Una bella esperienza**

ISIS Einaudi Ceccherelli - Piombino - Sezione A, Servizi per la sanità e l'assistenza .....	p. 82
---	-------



Cinzia Pagni  
Vicepresidente  
Fondazione Livorno

## L'educazione civica per tutti

L'educazione civica per tutti è un progetto didattico pluriennale di Fondazione Livorno rivolto alle scuole superiori di secondo grado di tutto il territorio provinciale e pensato per approfondire la conoscenza dei diritti e dei doveri descritti dalla nostra Costituzione. All'interno del progetto si inseriscono due percorsi: il Laboratorio di cultura costituzionale e il Laboratorio di promozione e valorizzazione della cultura del volontariato tra i giovani. Il Laboratorio di cultura costituzionale è un'iniziativa ideata dal Centro per l'Innovazione e Diffusione della Cultura (CIDIC) dell'Università di Pisa e realizzata col sostegno della Fondazione. Avviata nell'anno scolastico 2021/2022, è stata coordinata dal prof. Saulle Panizza, direttore del CIDIC e docente di Diritto costituzionale all'Università di Pisa, e dall'avvocato Giulia Caroti, animatrice costituzionale, che hanno fornito preziosi contributi alla diffusione della conoscenza della nostra Costituzione intrattenendo gli studenti, con alcune lezioni in remoto, sul tema *Covid e libertà fondamentali*. Molti sono stati gli spunti di riflessione offerti alle classi partecipanti e particolarmente interessanti sono state le riflessioni restituite dai ragazzi. Il laboratorio si è infatti materializzato con la realizzazione di alcuni elaborati (relazioni, video, immagini ecc.) che presentiamo nella prima parte di questa pubblicazione. Nei loro approfondimenti, gli studenti hanno descritto l'impatto della pandemia sulle relazioni interpersonali e familiari, sull'economia globale, sul mondo del lavoro (smartworking) e dell'istruzione (DAD), sulla sfera emotiva e psicologica. Il 25 maggio 2022 il percorso si è concluso con la presentazione in videoconferenza, da parte delle scolaresche, degli elaborati finali, sintesi multimediali delle

più dettagliate relazioni prodotte nell'ambito del laboratorio costituzionale.

Al progetto hanno partecipato:

Istituto Tecnico Industriale Statale G. Galilei di Livorno, classe IV A Biotecnologie ambientali

### ***Covid 19 tra libertà limitata e emergenza sanitaria***

ISIS Einaudi - Ceccherelli di Piombino, classe V A Servizi socio-sanitari

### ***Un questionario sulla libertà***

ISIS Niccolini - Palli di Livorno, classe V A Liceo Classico

### ***Feed back negativo: non è andato tutto bene***

Liceo Cecioni di Livorno, classe II A Scienze umane

### ***La pandemia al femminile***

Liceo Fermi di Cecina, classe V B Scientifico

### ***Noi liceali ai tempi della pandemia***

ISIS Foresi di Portoferraio, classe VB Scienze umane

### ***Lockdown e negazione dei diritti fondamentali***

ITGC Cerboni di Portoferraio - classe IV B

Amministrazione finanziaria e marketing

### ***Covid vs libertà fondamentali***

ISIS Carducci - Volta - Pacinotti di Piombino, Liceo Sportivo, classe IV G

### ***Non sarà il Covid a cambiarci***

ISIS Vespucci - Colombo di Livorno, classe IV C Relazioni internazionali per il marketing

### ***Prima...e dopo***

Il laboratorio di cultura costituzionale, con la sperimentazione di un inedito format didattico, ha suggerito un diverso approccio metodologico per un auspicabile e meno rituale ritorno dell'educazione civica tra le materie di studio. Inoltre, con la riflessione sul tema Covid e libertà fondamentali, si è voluto dar voce ai ragazzi dopo un lungo periodo di costrizione e disagi. Recenti ricerche hanno dimostrato che gli effetti psicologici prodotti dalla pandemia su bambini e adolescenti hanno provocato un impatto ancora più devastante di quello subito dagli adulti. Difficoltà di concentrazione, sintomi depressivi, deterioramento della qualità del sonno, dipendenze comportamentali, colpevolizzazioni nella responsabilità dell'aumento dei contagi, insieme alla didattica a distanza, hanno generato un diffuso senso di solitudine e demoralizzazione. Parlare di queste sensazioni, condividere esperienze e stati d'animo, poteva contribuire a categorizzare episodi e sintomi e, perché no, generare un effetto catartico.

Il Laboratorio di promozione e valorizzazione della cultura del volontariato tra i giovani è stato ideato dall'Istituto di Diritto, Politica e Sviluppo (DIRPOLIS) della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, con il sostegno di Fondazione Livorno. Anche la prima edizione di questo approfondimento si è svolta durante l'anno scolastico 2021/22, coordinata dal prof. Emanuele Rossi e dal dott. Alberto Arcuri, con un ciclo di lezioni tenute da professori e ricercatori della Scuola Sant'Anna sul tema *Covid e il tempo della solidarietà: il ruolo dei volontari*. L'argomento scelto ha indotto le scolaresche ad indagare e approfondire la storia del volontariato in Italia, dalle origini al fondamento costituzionale, fino alla riforma del terzo settore del 2017. In particolare, gli studenti si sono soffermati sulle varie forme di volontariato e sugli eventi catastrofici che hanno colpito nella storia recente il nostro Paese e che hanno accelerato l'organizzazione del volontariato e della protezione civile. Soprattutto hanno fatto una riflessione sull'impatto che la pandemia ha determinato sulle organizzazioni non profit, costringendo alcune ad interrompere le proprie attività, e, al contrario, innescando in altre un meccanismo di adattamento e resilienza che le ha rese ancor più protagoniste del nostro welfare. Fondamentale, in questo passaggio, è stato l'incontro con associazioni del territorio che hanno fornito ai ragazzi una testimonianza diretta di questo adattamento. Queste le scuole partecipanti:

ISIS Einaudi - Ceccherelli di Piombino, classi III, IV e V A  
Servizi per la sanità e assistenza

**Volontari si nasce o si diventa?**

ISIS Carducci - Volta - Pacinotti di Piombino, classe III  
Liceo Scientifico

**Alla scoperta del pianeta volontariato**

ISIS Foresi di Portoferraio, classe VA Scienze umane

**Il volontariato ieri e oggi**

ISIS Niccolini - Palli di Livorno, classe VA e VB Scienze Umane

**Noi lo facciamo**

IIS Vespucci-Colombo di Livorno, classe IVB Affari, finanza e marketing

**Una mano per te, una mano per tutti**

Liceo Cecioni di Livorno, classe I Scienze Umane

**La scelta di essere un volontario**

Liceo Fermi di Cecina, classe II B Linguistico

**Any volunteers? Volontariamo**

Con il laboratorio sul volontariato si è cercato, come dice il titolo, di promuovere e valorizzare la cultura dell'assistenza, del senso civico, stimolando la voglia di dare aiuto ai più bisognosi, ma anche di occuparsi dell'ambiente che ci circonda e dei beni comuni. Dagli elaborati dei ragazzi è emerso che, per alcuni, il volontariato rappresenta un mondo nuovo, da scoprire, per altri, invece, è una realtà conosciuta, perché frequentata da familiari e conoscenti. Altri ancora sono già attivi all'interno delle associazioni, impegnati in attività che vanno dall'ecologia all'assistenza di malati, anziani e bambini. Questo laboratorio, comunque, ha fornito l'occasione per conoscere tante associazioni con le rispettive attività e finalità. Il confronto diretto con i volontari ha messo in evidenza l'assoluta necessità di dare nuova linfa alle associazioni con la partecipazione dei giovani ma, allo stesso tempo, ha stimolato l'interesse degli studenti e la voglia di fare esperienze personali. Con il Covid, ci dicono le ricerche dei ragazzi, il volontariato è diventato più organizzato e forte di prima, ancora una volta la nostra popolazione ha mostrato il suo lato migliore, è accorsa nei momenti di emergenza e ci ha fatto capire quanto sia importante donare un po' di sé agli altri. Negli elaborati proposti in entrambi i progetti è stata concessa ai ragazzi la piena libertà espressiva. Le risposte pervenute, convincenti, genuine e, in certi casi, anche entusiaste, ci spronano ad andare avanti in questo percorso.



A stylized graphic on the left side of the page features a blue document with a white wavy line, a green hand reaching out, and an orange hand reaching out. Below these are horizontal bands of green and orange, and a white hand reaching out. The text is positioned to the right of these elements.

**Laboratorio  
di cultura  
costituzionale**



Saulle Panizza  
*Direttore del CIDIC  
(Centro per l'Innovazione  
e la Diffusione della  
Cultura dell'Università di  
Pisa) e docente di Diritto  
Costituzionale all'Università  
di Pisa*



Avv. Giulia Caroti  
*Animatore Costituzionale*

## Covid e libertà fondamentali

Il “Laboratorio di cultura costituzionale” è una iniziativa scientifica e didattica promossa dai Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. Costituito nel 2016, esso ha l'obiettivo primario di promuovere la conoscenza della Costituzione italiana e la formazione di una consapevole cultura costituzionale. A tal fine, ogni anno promuove iniziative e programmi didattici di alta divulgazione, rivolti alle scuole e alla cittadinanza.

Dal 2021, poi, presso l'Università di Pisa è attivo il Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura (CIDIC), il quale si propone, in quanto struttura a supporto delle funzioni istituzionali dell'Ateneo, il perseguimento delle finalità di comunicazione, produzione, valorizzazione e diffusione della cultura e della conoscenza scientifica, nell'ottica della c.d. terza missione delle Università.

Dal canto suo, nell'anno scolastico 2021-22 la Fondazione Livorno ha ideato il progetto “L'educazione civica per tutti”, volto a promuovere tra i giovani delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Livorno i valori di una cittadinanza attiva, responsabile e consapevole.

In questo quadro, il CIDIC ha proposto a Fondazione Livorno di promuovere il Laboratorio di cultura costituzionale tra le scuole della provincia di Livorno e ne è nato il Progetto “L'educazione civica per tutti” che, nel suo primo anno, ha presentato la proposta didattica dal titolo “Covid e libertà fondamentali”.

Le scuole del territorio livornese, le studentesse e gli

studenti, insieme ai loro insegnanti, sono stati il fulcro e il centro di questo Progetto, che ha avuto un grande successo, quasi inaspettato (seppur sperato), non solo a livello educativo in senso stretto ma con un forte impatto anche emozionale. La fase della pandemia ha sicuramente cambiato le vite di tutti, anche quelle dei giovani studenti. Le emozioni e le sensazioni di questo duro periodo, lette e interpretate attraverso gli occhi e le parole dei ragazzi, hanno avuto un impatto senza uguali. L'obiettivo del Progetto è stato dunque raggiunto, stimolando i giovani ad un'attenta riflessione sulla effettiva applicazione della Costituzione italiana in un contesto di grande difficoltà, in primo luogo sociale.

Al Progetto hanno aderito nove scuole della Provincia di Livorno; la partecipazione al Progetto è valsa come attività curriculare di educazione civica della classe.

Ad ogni classe, con il proprio insegnante, è stato associato un tutor di riferimento, scelto fra gli esperti di diritto costituzionale del Laboratorio, dottorandi, ricercatori, professori universitari.

Le lezioni si sono svolte on-line; le date e gli orari degli incontri, tenuti nei primi mesi dell'anno 2022, sono stati concordati direttamente tra l'insegnante della scuola e il tutor di riferimento. I tutor hanno fornito ai ragazzi un quadro di riferimento sulla nostra Costituzione, che ha fatto da base di partenza per il percorso di approfondimento, all'interno del tema, di grande attualità, rappresentato dall'impatto della pandemia sulle libertà fondamentali degli individui e dei gruppi sociali.

Il Laboratorio ha previsto lo svolgimento, per ogni clas-

se partecipante, di tre lezioni di due ore ciascuna sui seguenti argomenti:

- la storia e i caratteri della Costituzione repubblicana; l'eguaglianza, i diritti e i doveri;
- la forma di governo e gli organi dell'indirizzo politico (Parlamento e Governo);
- la funzione di garanzia della magistratura; la funzione di garanzia del Presidente della Repubblica e della Corte costituzionale.

Le lezioni sono state personalizzate dai tutor sulla base delle richieste pervenute dagli insegnanti, anche a partire da spunti degli stessi alunni: lezioni "aperte", volte a stimolare la partecipazione di tutti gli studenti.

Le scuole hanno toccato temi quali "La pandemia e i diritti fondamentali", "La pandemia e l'espansione del diritto alla salute", "Il rapporto tra diritto alla salute e diritto al lavoro", sino a trattare temi più specifici quali ad esempio "L'impatto della pandemia sulla questione femminile" e "La pandemia e la violenza di genere".

Dopo la prima fase di lezioni on-line, ogni classe ha scelto un tema per il successivo lavoro di approfondimento. Questo lavoro di ricerca e studio è stato condotto in autonomia dagli studenti e dai loro insegnanti durante l'anno scolastico, in base alle skills personali e del gruppo classe, in linea con l'indirizzo di studio prescelto.

A fare da legante all'intero Progetto anche un animatore costituzionale, con il compito di coadiuvare gli insegnanti e gli alunni, per le varie esigenze.

Il lavoro di ricerca, studio e approfondimento svolto da ciascuna classe è stato poi tradotto in un elaborato finale, accompagnato da una relazione scritta contenente anche materiale fotografico. L'elaborato finale, un prodotto multimediale a forma libera (video, presentazione di power point con musica, ecc., ...) ha tenuto conto delle premesse giuridiche trasmesse dai docenti del Laboratorio di cultura costituzionale e si è fuso con le impressioni degli studenti.

È stato stimolante e curioso vedere come ogni classe abbia lavorato in modo differente dalle altre. Dall'elaborato multimediale finale è emerso chiaramente il punto di vista di ogni classe, anche in base alla posizione geografica della scuola sul territorio della provincia livornese.

Non di rado gli studenti hanno inserito episodi particolari di vita vissuta da parte di uno o più di loro. Alcune scuole, nell'ultima fase relativa all'approfondimento,

hanno collaborato anche con associazioni presenti e attive sul territorio, al fine di avvicinarsi ancora di più ai temi trattati. Lo scopo del progetto è stato così raggiunto: stimolare i ragazzi a una riflessione sul contesto in cui vivono e attivare un canale didattico che li veda protagonisti.

Successivamente alla restituzione dei lavori, vi è stato poi un evento conclusivo organizzato dalla Fondazione dove i ragazzi hanno presentato i prodotti realizzati. A seguito di attenta valutazione di ogni elaborato, una apposita Commissione esaminatrice, composta da membri del Laboratorio e della Fondazione, ha scelto la classe vincitrice. Vi è stata quindi la premiazione delle scolaresche partecipanti e la consegna del premio (un viaggio-visita presso istituzioni pubbliche) alla classe vincitrice del Progetto.



## Covid 19 tra libertà limitata e emergenza sanitaria

Il percorso del nostro laboratorio di cultura costituzionale è cominciato con una serie di attente e meditate riflessioni sugli articoli della Costituzione Italiana che maggiormente sono stati oggetto di dibattito a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza pandemica.

Noi alunni abbiamo aperto un confronto su quella che è stata la nostra esperienza individuale, soprattutto dal punto di vista emotivo, durante gli ultimi due anni. La prof.ssa Lombardo, che ci ha seguito durante questo percorso, ci ha proposto una sorta di compito su classroom, invitandoci ad esprimere in forma scritta le nostre **impressioni e stati d'animo** (pensieri ad alta voce) durante gli ultimi due anni segnati dall'emergenza pandemica.

Sono emerse considerazioni molto interessanti, spesso sensazioni comuni, paure, ma anche speranze. Per questo motivo abbiamo deciso di dar voce ad un ipotetico **io narrante** (uno di noi), che si fa portavoce dei nostri pensieri, mentre le immagini dei momenti del periodo pandemico da noi ritenute più significative scorrono nel video che abbiamo realizzato. La **musica** in sottofondo non è stata scelta a caso, ma è frutto di una selezione tra molteplici brani musicali: volevamo qualcosa che sottolineasse il momento di smarrimento che abbiamo vissuto, ma anche la scoperta di certi valori che, altrimenti, non sarebbero stati così determinanti per concludere il video con accenti di speranza e di rinascita.

Certamente siamo consapevoli che, di fronte ad una pandemia di simile portata, il **diritto alla salute** ha prevalso (art. 32 della Costituzione Italiana) sul **diritto alle varie forme di libertà** sancite sempre dalla nostra Costituzione (artt. 13, 16, 17, 21). Non a caso abbiamo selezionato immagini che mettessero in evidenza la violazione al diritto delle varie libertà imposte dal lock down (non si poteva più girare liberamente, nè riunirci per manifestare o semplicemente in assemblea). Per noi giovani la privazione delle libertà è stata devastante. Molti, dopo l'isolamento, non sono più quelli di prima; a scuola sono sensibilmente aumentati gli studenti che soffrono di **attacchi di panico** e, per quanto le misure contenitive del Covid si siano drasticamente alleggerite, inevitabilmente gli strascichi del periodo di isolamento a volte si fanno sentire.

Ci sono stati momenti in cui siamo anche stati **disorientati dalle varie fake news** che remavano contro quanto ci veniva prescritto dal Governo e dal CTS: "il Covid non esiste, è tutto un complotto"; oppure "non è una pandemia da spill over, ma un esperimento mal riuscito di guerra batteriologica".

E poi le diatribe sulle cure per guarire dal Covid, mentre le bare a Bergamo scorrevano sui teleschermi ed i medici in prima linea, estenuati dai lunghi turni di lavoro, cedevano alla fatica "accasciandosi" lungo i corridoi degli ospedali o sul PC dell'infermeria. Agghiacciante! Sono successivamente arrivati i vaccini, allora ecco i



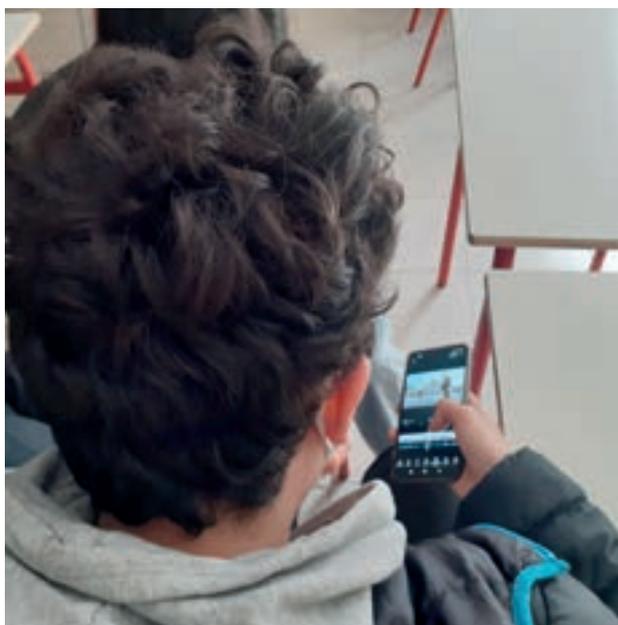


NOVAX a incutere terrore con le idee più disparate sull'efficacia della vaccinazione, che, a loro avviso, era più dannosa del Covid. E di qui di nuovo il complotto a vantaggio delle multinazionali. Molti di noi si sono vaccinati perché ha prevalso il buon senso, ma certamente ci siamo accostati alla "puntura" con qualche timore. L'informazione circola, giusta o non giusta, e questo è ciò che ci impone il mondo in cui viviamo: essere aggiornati sempre e comunque, ma un adolescente difficilmente ha le competenze critiche di discernere il giusto dallo sbagliato e di filtrare le notizie. Un incubo! **L'esperienza della DAD** ci ha colto alla sprovvista, un intervento a gamba tesa che ha spiazzato anche chi di noi "masticava" meglio le nuove tecnologie digitali. I nostri insegnanti sono stati bravi: nell'arco di pochissimo tempo dalla chiusura delle scuole si sono adattati alla didattica a distanza facendo del loro meglio per non interrompere la continuità del dialogo formativo. Tuttavia, pur apprezzando il loro sforzo, ci è mancato il contatto umano, l'attenzione diretta che i docenti ci dedicano in aula, magari anche rimproverandoci per un ritardo o perché si chiacchiera troppo con il compagno di banco o perché, come dicono loro, si fa un

uso improprio del cellulare a lezione. L'essere dietro allo schermo di un PC a lezione da remoto, senza subire il controllo continuo del docente, ci ha permesso di fare di tutto durante le lezioni da casa, ma il piacere di questa strana ed improvvisa forma di libertà è durato poco tempo. Dopo qualche settimana, quando abbiamo capito che l'isolamento non sarebbe durato poco, ci siamo sentiti un po' come **zattere alla deriva**, come una nave senza capitano. Il contatto con il docente in presenza, per quanto brontolone, è come un faro in mezzo al mare, una bussola, un riferimento importante per la nostra crescita e lo si apprezza solo nel momento in cui ti viene a mancare.

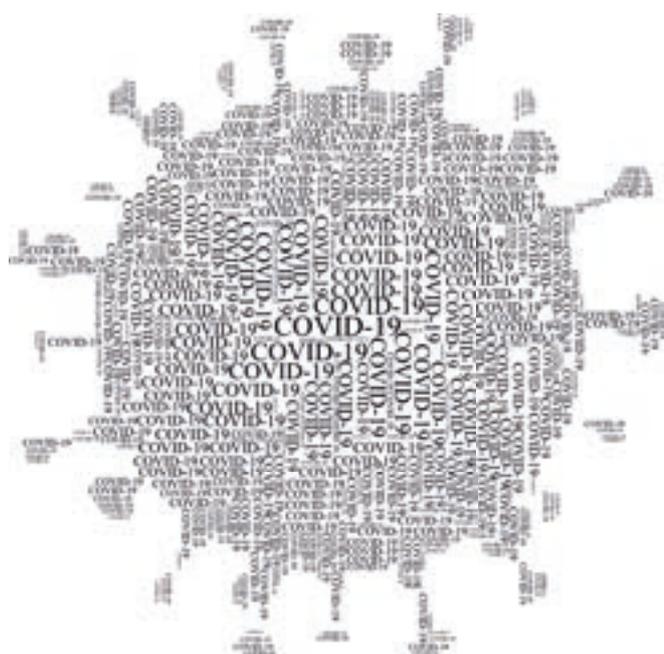
L'emergenza pandemica è stata anche un periodo di **riflessione sulla precarietà** delle condizioni di benessere: come viene detto dall'io narrante nel video, ci siamo trovati catapultati all'improvviso in uno stile di vita che non avremmo mai immaginato. Abbiamo riscoperto il **valore della famiglia**, in cui gli affetti si danno normalmente per scontati, e la felicità nelle piccole cose, ma è anche vero che ci sono stati sottratti due anni di vita, di crescita "armonica".

Vorremmo ricominciare da ora, comunque fiduciosi



ed ottimisti per il futuro, ma sempre con il pensiero di come e quanto il vissuto degli ultimi due anni condizionerà le nostre vite.

Forse siamo più fragili perchè siamo nati e vissuti in un periodo in cui, tra alti e bassi, legati principalmente a "cose da adulti", abbiamo fatto tutto senza limitazioni dovute a ristrettezze economiche, a guerre, a carestie, ad epidemie. Analogamente i nostri genitori. I nonni ricordano la distruzione della seconda guerra mondiale, con le conseguenze del caso, per alcuni vissuta direttamente, per altri indirettamente unicamente perchè hanno assistito alla ricostruzione di un paese devastato (Livorno soprattutto) e chi è vissuto allora si è dovuto ricostruire dal nulla arrivando comunque a impossessarsi nuovamente di un'esistenza normale. Questo ci infonde speranza, ma **riusciremo ad essere così resilienti come i nostri nonni?**



**Istituto Tecnico Industriale Statale  
G. Galilei - Livorno**

**Classe IV A Biotecnologie Ambientali**

**Alunni**

Ballini Leonardo, Bicchierai Linda, Carrozzi Alice,  
Cirinei Samuele, Criminisi Giulia, Falciani Andrea,  
Fili' Riccardo, Garzelli Giacomo, Migliozi Gianluca,  
Petrillo Matteo, Pierini Andrea, Tecchio Matteo, Tinti  
Asia, Turini Matilde.

**Prof.ssa** Rossella Lombardo

## Un questionario sulla libertà

Siamo la classe VA Servizi socio sanitari della scuola Einaudi Ceccherelli di Piombino. Il nostro indirizzo, come dice la parola, è un professionale che si rivolge all'ambito sociale e sanitario. In classe siamo in 12, in prevalenza ragazze e due ragazzi. Quello che facciamo a scuola è sempre molto dinamico e, oltre alle classiche lezioni, in orario scolastico seguiamo anche le ore del protocollo oss, per sostenere l'esame di operatore socio sanitario e lavorare nei luoghi dediti alla cura.

### LE LEZIONI CHE ABBIAMO SEGUITO

Grazie a questo progetto fortemente voluto dalla nostra Professoressa di Psicologia Giovanna Lo Giacco e finanziato da Fondazione Livorno, abbiamo potuto seguire tre lezioni di alto livello con la Professoressa Elisabetta Catelani.

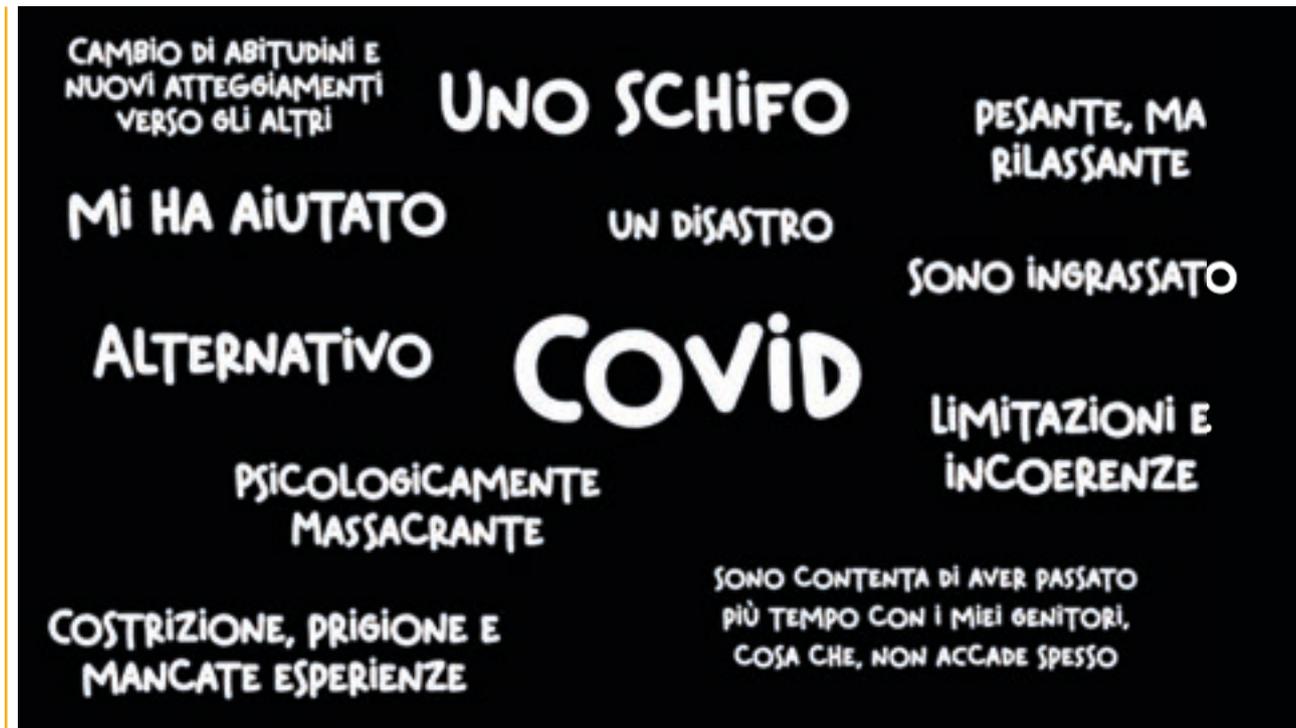
Ci è piaciuto moltissimo il suo stile informale e amichevole e il fatto che dopo la lezione introduttiva sugli articoli fondamentali della Costituzione, abbiamo potuto vedere più da vicino gli articoli 3-13-32, ma anche approfondire alcune tematiche per noi importanti come l'articolo 117.

Noi, infatti, studiamo Diritto come materia didattica e questo approfondimento ci ha spiegato meglio cosa è successo in tempo di covid, dandoci però modo di comprendere anche alcune tematiche affrontate a scuola. Ci sarà utile per la maturità.

### L'APPROFONDIMENTO: COVID E LIBERTÀ

Durante il lavoro in classe abbiamo inizialmente trovato un po' di difficoltà nell'individuare un percorso da seguire. Nei primi momenti abbiamo trascorso ore a





commentare gli interventi sulla Costituzione e alcuni dubbi che ci rimanevano. Poi, dopo che la Professoressa ha partecipato con gli altri docenti alla riunione organizzata con Fondazione Livorno, abbiamo avuto le idee più chiare ed abbiamo elaborato questa idea: proporre ai compagni delle altre classi che frequentano il corso di servizi sociosanitari, un questionario generato con i moduli Google e inviato su whatsapp, con domande strategiche sulla libertà al tempo del covid e su alcune tematiche che spieghiamo qui sotto.

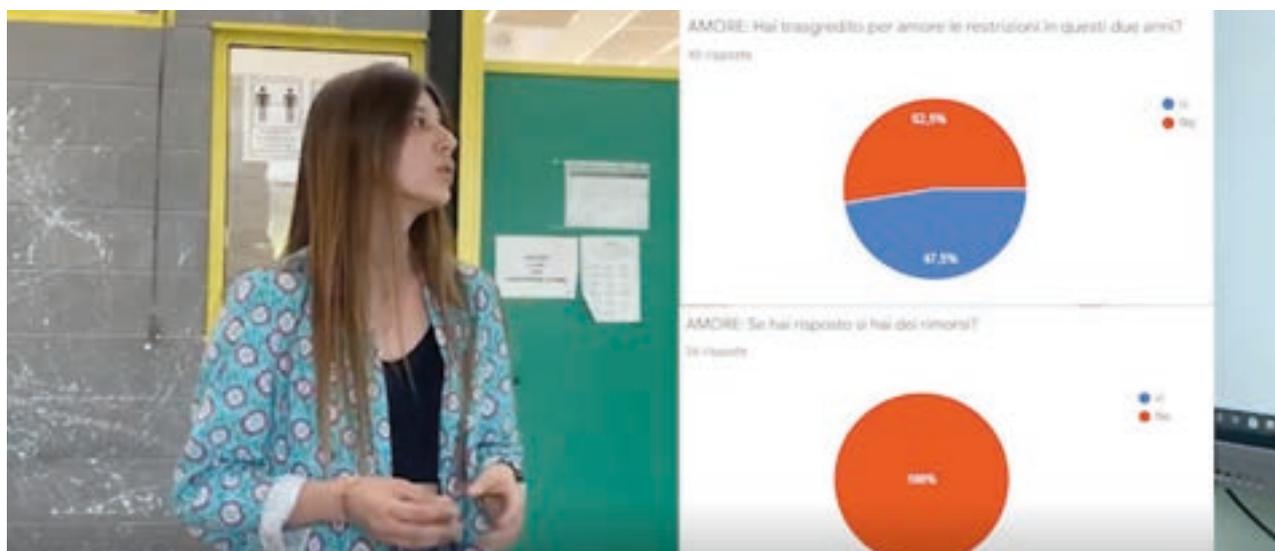
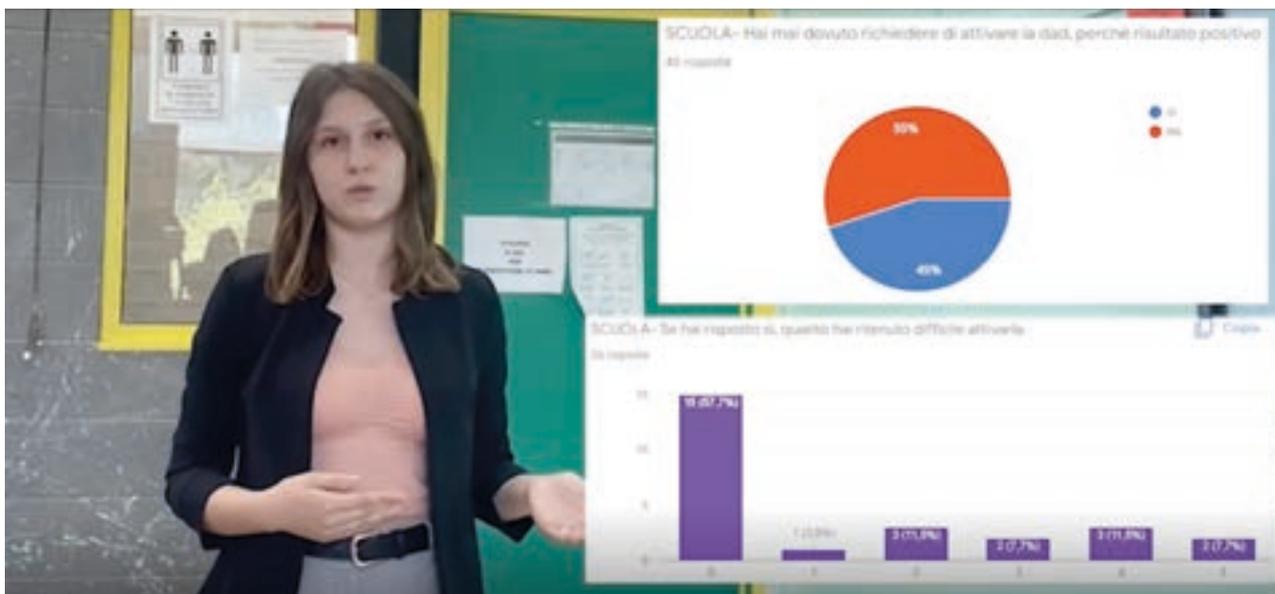
### IN VIDEO CON IL NOSTRO QUESTIONARIO

Come si può vedere a questo link

<https://forms.gle/vnsIgfJwBVtP9hTp9>

il nostro questionario è diviso in alcune sezioni: scuola, famiglia, amicizia, amore, tempo libero. Ci interessava capire, nei diversi ambiti in cui si può esercitare la libertà, quali fossero le risposte dei nostri compagni.

La nostra classe che, come modulo didattico, prevede anche l'analisi di un questionario a risposte quantitativa-



ve e qualitative, si è molto applicata nello studiare le risposte. Tuttavia nel video abbiamo pensato di dare un piccolo sunto che mettesse in evidenza le informazioni più significative che abbiamo raccolto. Il campione è di 40 studenti, oltre a noi. Ci siamo divertiti perché questo questionario che ci ha dato modo di ripercorrere i tempi del covid ma con più consapevolezza.



### CONSIDERAZIONI DI CLASSE

Il lavoro ci ha molto uniti. Come tutte le classi abbiamo i nostri alti e bassi a livello di gruppo, tuttavia abbiamo trovato stimolante e divertente sia stare insieme, sia avere in collegamento una Professoressa costituzionalista dell'Università di Pisa che, anche se usava un linguaggio spesso difficile, ci ha aiutati a capire meglio molte cose. Il progetto ci è valso come lezione di educazione civica e ci è servito molto rispetto ad altre esperienze avute, perché più lungo, più meditato e più partecipato.

#### ISIS Einaudi Ceccherelli - Piombino

##### Classe V A Servizi Socio Sanitari

##### Alunni

Francesco Balducci, Aurora Becherini, Diletta Bianconi, Christian Biasci, Vanessa Bini, Erica Borriello, Alessia Consorti, Nikol Daddi, Romina Dedej, Giulia Minuti, Giulia Sainati, Usha Teoli.

**Prof.ssa** Giovanna Lo Giacco



## Feed back negativo: non è andato tutto bene

Grazie al progetto proposto da Fondazione Livorno e Università di Pisa, abbiamo avuto la possibilità di approfondire la conoscenza della nostra Costituzione. Ci siamo molto interessati ai temi trattati e siamo convinti che la comprensione di questi argomenti ci aiuterà a diventare cittadini più consapevoli.

Un altro ringraziamento va al nostro tutor, professor Milazzo, che ha tenuto le tre lezioni della prima parte del progetto. Queste lezioni, interattive e coinvolgenti, hanno trattato i caratteri generali della nostra Costituzione, i suoi principi fondamentali, la sua storia e la sua unicità rispetto ad altre Costituzioni europee ed occidentali in generale.

Per quanto riguarda il macro-tema "Covid e libertà costituzionali" abbiamo scelto di concentrarci sul **diritto allo studio**, sulle conseguenze che la **didattica a distanza** ha avuto su noi studenti e sulle incertezze che abbiamo vissuto in questo periodo di pandemia. A nostro parere, infatti, la nostra generazione è quella che ha sofferto maggiormente per le chiusure e le misure attivate per arginare il virus. Ci siamo chiesti se le decisioni adottate dal governo per far fronte all'e-

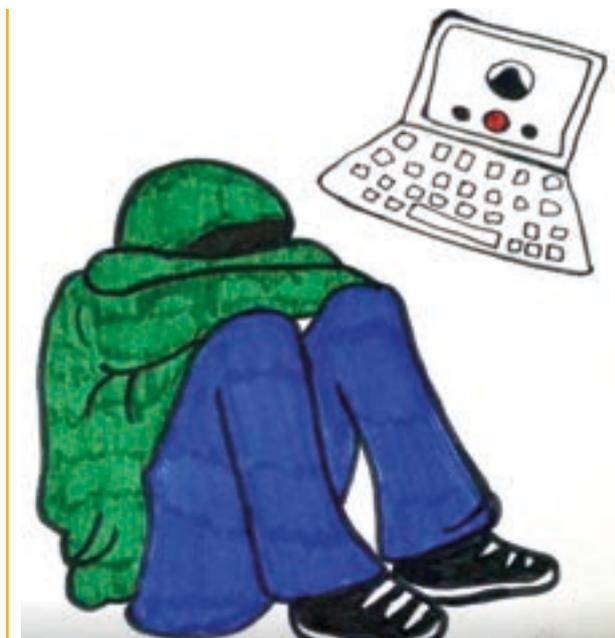
mergenza fossero giuste e proporzionate nell'ottica di un bilanciamento fra il diritto alla salute (art. 32 della Costituzione) ed il diritto allo studio e all'istruzione (art. 34).

Le lezioni ci hanno chiarito che le decisioni prese dagli organi competenti per riuscire ad arginare il nemico invisibile (Covid 19) hanno previsto dei provvedimenti molto severi ma indispensabili che, però, non hanno tenuto conto delle necessità e delle libertà fondamentali di noi ragazzi. Siamo riusciti quindi ad individuare delle problematiche che abbiamo affrontato durante le fasi dell'epidemia e gli effetti collaterali che hanno stravolto non solo il nostro stile di vita ma anche il nostro essere studenti senza dimenticare le conseguenze psicologiche che ancora oggi avvertiamo.

Per sviluppare il macro-argomento proposto abbiamo deciso di organizzare il lavoro dividendoci in gruppi. L'attività del **primo gruppo** si è concentrata sulla situazione delle scuole durante la prima ondata (primavera 2020).

Per avviare la ricerca che ci ha portato alla creazione del nostro video siamo partiti dalla visione delle conferenze stampa del premier Conte così da riuscire a delineare l'incipit ufficiale di quei giorni che avrebbero portato al nostro isolamento e al nostro allontanamento dalla scuola e dalla nostra vita sociale. Abbiamo poi analizzato gli articoli di giornale riguardanti i primi decreti-legge del periodo.





Il servizio scolastico in presenza era stato sospeso e inizialmente per noi ragazzi era sembrato di essere in vacanza. Da un giorno all'altro ci siamo ritrovati costretti a rimanere a casa, a non vedere amici, a non praticare sport, a studiare tramite un computer, privati di ogni nostra libertà.

Anche le altre date previste per il rientro, il 15 marzo e il 3 aprile, sono state disattese. Si è optato così per la **didattica a distanza** e si è passati da una classe vera e propria ad una classe virtuale che ha privato noi ragazzi della relazione alunno-insegnante e alunno-gruppo classe.

Chi avrebbe mai pensato qualche mese prima che avremmo rimpianto la quotidianità della nostra scuola? Dato che la pandemia ha continuato a diffondersi siamo stati costretti, noi e i nostri docenti, a chiudere l'anno scolastico davanti ad uno schermo.

Il **secondo gruppo** ha deciso di individuare le difficoltà emerse nel successivo anno scolastico (2020/2021) anno in cui, per tornare ad una parvenza di normalità, non si è tenuto conto degli ulteriori danni che i nuovi piani di intervento, purtroppo necessari, hanno arrecato come ad esempio la suddivisione degli alunni in alunni in presenza e in alunni a distanza costretti ad utilizzare la didattica in remoto con tutte le problematiche ad essa correlate. Si passava così dalla DAD alla DDI (didattica digitale integrata)!!!

Grazie all'analisi degli articoli di giornale e delle riprese delle conferenze del premier abbiamo ripercorso del-

le fasi in cui ci siamo sentiti veramente **incerti per il nostro futuro**, non sapevamo cosa sarebbe successo il giorno dopo, il mese dopo o l'anno dopo. Era questa precarietà e questa incertezza che caratterizzava la vita di tutti.

Il **terzo gruppo** ha analizzato **l'emergenza ospedaliera** dovuta ai tagli operati dai governi precedenti e al numero non congruo di personale medico e paramedico.

Siamo partiti dalla situazione degli ospedali che hanno visto in pochi giorni l'aumento esponenziale dei contagi e si sono trovati ad affrontare la situazione senza avere a disposizione una vera e propria cura, vista la novità della malattia.

Grazie agli articoli analizzati abbiamo ripercorso, in ordine cronologico, i primi giorni della diffusione del virus, a partire dal paziente zero fino alla creazione



della prima zona rossa e abbiamo rivisto immagini che non potremo mai dimenticare e che sono diventate il simbolo della pandemia quali i camion militari carichi di salme da trasportare in fosse comuni poiché i cimiteri e gli obitori erano al completo.

Abbiamo tutti avuto la sensazione che non ci fosse più speranza, provavamo un grande senso di frustrazione e di incertezza nel domani. Ma vi era una luce in fondo al tunnel, il vaccino anti- Covid avrebbe impedito il diffondersi della malattia e ci avrebbe riportati alla nostra vita.

Abbiamo altresì focalizzato l'attenzione sulle difficoltà provate da noi giovani, a nostro parere, non prese sufficientemente in considerazione dagli organi istituzionali ed amministrativi, che hanno portato anche a problemi molto seri. Tramite testimonianze raccolte da nostri compagni e da studenti di altre classi coinvolti abbiamo denunciato la **situazione psicologica** dei ragazzi, dopo le chiusure attuate dal governo, sfociata in veri e propri disturbi, tra i quali ricordiamo attacchi di panico frequenti, depressione, disturbi alimentari,





incapacità di relazionarsi con altre persone, crollo di concentrazione. Per concludere, nello svolgimento di questo progetto, ci siamo resi conto che non è facile dimenticare; siamo stati colti da un senso di **angoscia e turbamento** che pensavamo di esserci lasciati alle

spalle. In definitiva, vorremmo far notare alle istituzioni che no, non è andato affatto tutto bene e che, nonostante ci sia un lento ritorno alla normalità, i danni delle chiusure rimangono e rimarranno per molto ancora nelle menti di noi giovani.



### **ISIS Niccolini Palli – Livorno**

#### **Classe V A Liceo Classico**

#### **Alunni**

Orsetta Algranti, Anna Biaggi, Olga Bonventre, Alice Chirico, Gregorio Citti, Elisa Gallerini, Stefania Gheorghe, Andrea Giusti, Martina Manfredi, Leandro Margutti, Gabriele Maurizi, Lavinia Mori Ubaldini, Michele Padova, Elisa Pagni, Edoardo Parello, Alice Zambardino.

**Prof.ssa** Daniela Garsia

## La pandemia al femminile

Partecipando in classe a tre video-conferenze della Dott.ssa Cristina Luzzi, ricercatrice dell'Università di Pisa, abbiamo affrontato alcune problematiche emerse durante la pandemia in relazione, soprattutto, al **diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione**.

Durante gli incontri, abbiamo avuto l'occasione di dibattere e confrontarci su questi temi e, alla fine, abbiamo pensato di affrontare questi argomenti visti però nell'ottica della **condizione femminile**.

È stato subito chiaro, infatti, come, dall'inizio della pandemia, la situazione già precaria sotto molteplici aspetti, fosse ulteriormente regredita esasperando le differenze di genere e abbiamo avuto consapevolezza di quanto lo stato di emergenza sanitaria limitasse le donne nell'esercizio dei loro diritti. Ci siamo talmente interessati all'argomento che abbiamo deciso di trattare analiticamente questa tematica.

Dopo esserci documentati accuratamente con tutte le fonti disponibili, ci siamo confrontati insieme ai nostri Docenti per concretizzare il lavoro di approfondimento: l'idea consisteva nel trattare il tema della condizione femminile al tempo della pandemia in una maniera originale e coeva.

Abbiamo così deciso di realizzare un prodotto multimediale, con la consapevolezza che questo sensibile argomento dovesse essere presentato nel modo più adeguato e rispettoso possibile. Per ottimizzare il tempo e concretizzare la nostra idea con un metodo appropriato ed efficace, ci siamo suddivisi in gruppi.

Il **primo gruppo** si è occupato di costruire una **"bozza"** dei contenuti, l'impostazione e il design del prodotto; il **secondo gruppo** è stato incaricato di svolgere le **ricerche online** e di raccogliere tutto il materiale da inserire, infine il **terzo gruppo** si è preso cura di elaborare la **produzione scritta** e di realizzare questa relazione introduttiva.

Il nostro testo presenta una introduzione sulla condizione femminile durante la pandemia, successivamente si sofferma sui vari aspetti legati al diritto alla salute, al lavoro e all'aumento delle violenze e si conclude con alcune testimonianze dirette.

Abbiamo deciso di sottolineare il **tema della salute** in relazione al fatto che la donna, a causa del ruolo che le è stato affidato dalla società fin dall'antichità, si occupa dell'accudimento dei figli, degli anziani e dei parenti in generale; ciò comporta che il genere femminile sia più esposto a contrarre il virus rispetto a quello maschile. L'accudimento, viene chiamato **'lavoro di cura'**, proprio perché si occupa della cura del prossimo, tuttavia non viene affatto riconosciuto, né tantomeno retribuito, nonostante procuri dei benefici allo Stato in termini di risparmio della spesa pubblica. Tra l'altro, le donne sono quelle che più spesso ricoprono mansioni legate alla sfera di assistenza sanitaria (es. personale infermieristico, OSA); tutto questo comporta una maggiore rilevanza statistica di esposizione al virus. Il diritto alla salute è stato messo in discussione anche per quanto riguarda la prevenzione delle patologie





femminili e riguardo alla possibilità di accesso all'interruzione volontaria di gravidanza, un processo già molto delicato che con il Covid-19 è andato a complicarsi ulteriormente in quanto l'impossibilità di spostarsi, a causa delle restrizioni, ha reso difficoltoso trovare medici non obiettori.

La pandemia ha causato un ostacolo anche per il **diritto al lavoro** allargando ulteriormente il divario tra disoccupazione maschile e femminile, e tra livelli retributivi. Inoltre, a causa del lavoro di cura di cui si parlava prima, la donna ha visto ulteriormente limitata la sua possibilità di lavorare, e quindi di avere una propria indipendenza economica.

Un aspetto che ci ha particolarmente coinvolti è stato quello legato alla **violenza** di genere: la violenza sulle donne, in particolare quella domestica, è aumentata notevolmente dal momento stesso in cui tutti si sono dovuti rinchiudere nelle proprie case. Quello che per la maggior parte di noi rappresenta il rifugio e il luogo dove stare al sicuro, per molte donne si è trasformato in carcere e luogo di tortura.

Per documentarci meglio sul tema, abbiamo organizzato un'uscita scolastica al **Centro Antiviolenza sulle Donne** di Livorno, una struttura in cui vengono accolte le donne che subiscono violenza o che si trovano esposte al rischio della propria vita per colpa della violenza maschile.

Grazie al confronto con le operatrici del centro, ab-

biamo capito che per prevenire e fronteggiare la violenza di genere è necessario agire sul comportamento dell'uomo maltrattante, introducendolo ad un percorso di consapevolezza e di cambiamento rispetto alla relazione col genere femminile. A questo proposito, a Livorno esiste l'Associazione **LUI** che, nell'intento di abbattere gli stereotipi di mascolinità, propone un'opportunità di confronto sul significato di essere uomini consapevoli e responsabili, anche realizzando un programma rivolto a uomini autori di violenza, interessati ad avviare il cambiamento del proprio comportamento, usufruendo di una serie di servizi (consulenza psicologica, incontri di gruppo ecc.)

Durante la diffusione del Covid-19, le chiamate effettuate al Centro Donna per ricevere supporto sono aumentate notevolmente, ma a causa delle restrizioni pandemiche solo poche donne si sono poi presentate fisicamente al Centro. Infatti, nonostante **l'aumento delle richieste di aiuto**, le **denunce sono diminuite**, chiaramente perché la paura prevale quando, dopo aver denunciato, ci si trova di fronte alla prospettiva di tornare a casa dall'aggressore.

Inoltre, spesso, le donne non denunciano il loro aggressore perché il ruolo di vittima le fa sentire inferiori, oltre che non sufficientemente tutelate dalle forze dell'ordine e a volte anche dalla propria famiglia. La maggior parte delle segnalazioni arrivano da donne con un livello di istruzione medio alto; questo ci di-





mostra che la violenza sulle donne è un problema che investe tutte le classi sociali, anche se un livello di istruzione più elevato consente più facilmente di trovare gli strumenti per riconoscerla e denunciarla. Per tutte le donne è importante conoscere il numero nazionale di pubblica utilità "1522", gratuito e attivo H24, che è collegato alla rete dei Centri Antiviolenza e alle strutture per il contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio.

Questo progetto si è sviluppato occupando diverse ore delle nostre giornate, alcune di queste all'interno dell'orario scolastico, in modo da poter collaborare e visionare tutti assieme il lavoro compiuto da ognuno di noi. Ogni componente della classe, nonostante lavorasse con uno dei tre gruppi stabiliti, era disponibile a sostenere qualsiasi compagno o gruppo che necessitasse di aiuto in modo da agevolare l'attività collettiva. Un pomeriggio, dopo aver concluso la realizzazione del prodotto multimediale, ci siamo riuniti e abbiamo

esaminato attentamente tutto il nostro lavoro. Siamo stati molto soddisfatti, perché oltre ad aver avuto la possibilità di approfondire una tematica molto importante e secondo noi mai troppo discussa e affrontata, abbiamo avuto anche l'opportunità di stare insieme e di confrontarci in modo piacevole e costruttivo.

**Liceo Cecioni – Livorno**  
**Classe II A Scienze umane**  
**Alunni**

Alessandro Andreotti, Giulia Bartoli, Melissa Bastiani, Francesca Battaglia, Asia Bonfigli, Valerio Bortolotti, Viola Costagli, Maria Isabella Delle Fave, Anna Falca, Chiara Ferrari, Camilla Maizza, Rebecca Mantovani, Irene Nencioni, Silvia Palazzetti, Francesca Pallini, Giulia Quercioli, Giulia Rizza, Isola Scarpellini, Anamika Statelli, Eva Todisco, Gaia Vannozi, Tommaso Volpi.

**Prof.ssa** Laura Palamidessi e **Prof.ssa** Simona Bidolli



## Noi liceali ai tempi della pandemia

Durante il primo quadrimestre, in tutte le classi quinte del Liceo E. Fermi, abbiamo dedicato 10 ore di studio dell'educazione civica alla Costituzione italiana nella sua interezza (origine storica, struttura, principi fondamentali, diritti e doveri, organi costituzionali).

Su questa preparazione di base si sono inseriti tre incontri a distanza con l'Università di Pisa, tenuti dalla Prof. Elettra Stradella, la quale ha affrontato temi più specifici, ovvero: "Inquadramento del sistema costituzionale italiano; Focus sulla forma di governo ed elezione del P.D.R.; Le fake news alla luce della libertà costituzionale alla libera manifestazione del pensiero ed i suoi limiti; il diritto alla salute nella Costituzione italiana come libertà fondamentale, diritto sociale e interesse collettivo, la questione della vaccinazione obbligatoria". Si è trattato di **lezioni molto interessanti**, di taglio universitario, che hanno catturato l'attenzione e sollevato curiosità e discussioni. Con le conoscenze acquisite in merito alla Costituzione, abbiamo quindi deciso di realizzare l'elaborato finale ragionando su come il Covid e la Pandemia abbiano impattato sui principi fondamentali, con attenzione particolare alla situazione che noi giovani ci siamo trovati a vivere sulla nostra pelle. Abbiamo pertanto individuato gli **articoli della Costituzione** maggiormente interessati dalla situazione e dai vari provvedimenti adottati dal Governo in fase di emergenza, abbiamo creato il collegamento con il nostro vissuto, e ci siamo distribuiti gli argomenti da commentare.

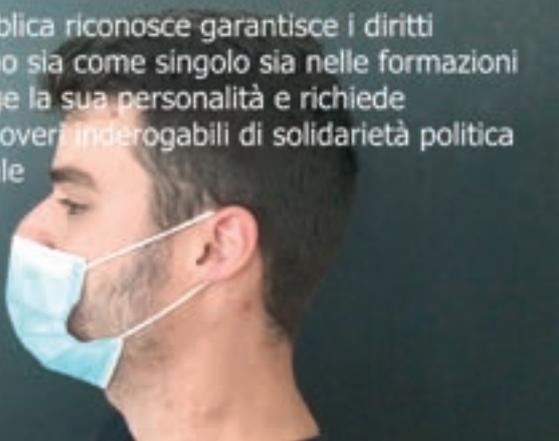


In sostanza una rappresentativa "Repubblica Italiana", impersonata da una nostra compagna, ha dato lettura di ogni articolo della Costituzione e ciascun ragazzo ha collegato ad esso la propria esperienza personale. Abbiamo registrato **un video** in classe, dopo di che il video è stato montato inserendo anche spezzoni di informazione dati dai tg, veri protagonisti delle nostre giornate in pandemia, che quotidianamente ci illustravano i nuovi provvedimenti e, inevitabilmente, gli effetti sulle nostre vite.

Il nostro elaborato finale vuole rappresentare, nell'ottica del tema assegnato dal progetto, una testimonianza diretta di come noi studenti liceali abbiamo vissuto questi ultimi 2 anni e su come questo periodo di Pandemia abbia impattato sulle libertà costituzionali. Come ampiamente discusso in classe, non si tratta di criticare o giudicare le misure prese dal nostro Governo nella gestione del Covid, non è certo questo il nostro compito, ma semplicemente di rappresentare **una realtà vissuta sulla nostra pelle**, collegandola a quei diritti che abbiamo studiato e siamo ora in grado di apprezzare nella loro interezza, affinché ne rimanga traccia, a testimonianza futura.

Ne è scaturito un confronto tra il dettato costituzionale, articolo per articolo, e l'esperienza personale. Gli articoli maggiormente analizzati sono stati:

**L'art. 1** afferma che l'Italia è una **Repubblica fondata sul lavoro**. Eppure, durante la pandemia, alcune attivi-



ART. 2 "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede adempimento di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"



ART. 13  
LA LIBERTÀ  
PERSONALE È  
INVOLABILE



ART. 17  
i cittadini hanno  
diritto a riunirsi  
pacificamente e  
senza armi

tà, ritenute in quel momento "non essenziali", sono state sospese ed i lavoratori lasciati a casa, seppur aiutati con sussidi statali.

L'art. 2 prevede doveri di **solidarietà sociale** e proprio questo ha motivato molte persone a vaccinarsi, per proteggere le persone

più fragili.

L'art. 3 stabilisce l'**eguaglianza di tutti i cittadini** davanti alla legge, senza discriminazioni dovute a condizioni personali e sociali, però, a causa di un'emergenza sanitaria, in alcuni periodi, ad alcuni, sono state precluse attività quali acces-

so ai servizi di trasporto pubblici, cinema, ristoranti, discoteche, biblioteche, per il fatto di non essere vaccinati.

L'art. 4 riconosce il **lavoro come diritto fondamentale**, eppure alcuni lavoratori non vaccinati sono stati sospesi.

L'art. 8 sancisce la **libertà di culto**, ma in lockdown le chiese sono rimaste chiuse e le funzioni religiose interrotte.

L'art. 9 promuove lo **sviluppo della cultura e della ricerca**, ma in pandemia abbiamo dovuto rinunciare a musei, cinema, teatri, viaggi di istruzione...

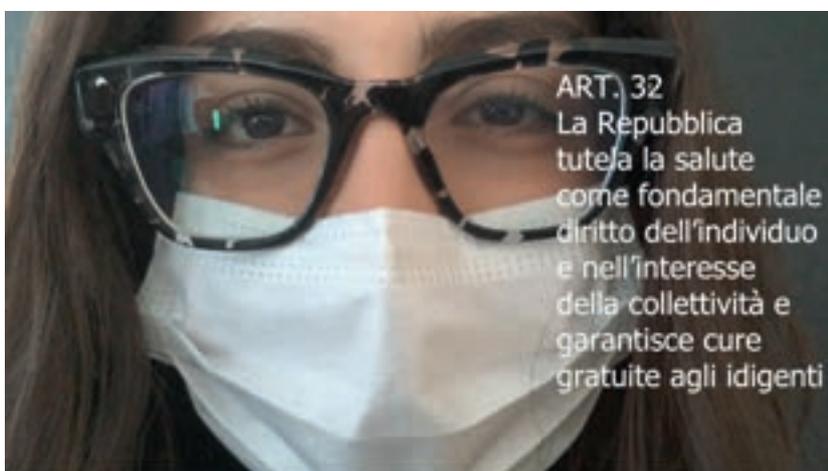
L'art. 13 proclama inviolabile la libertà personale, eppure non abbiamo potuto scegliere di non indossare le mascherine sul volto, così come di uscire di casa in periodo di lockdown o di quarantena.

L'art. 16 afferma la libertà di circolare e soggiornare liberamente sul territorio nazionale ma, purtroppo, in fase di emergenza abbiamo conosciuto l'Italia divisa in zone, in colori, c'è stato un periodo in cui non si poteva uscire, o andare da un comune ad un altro, né da una regione ad un'altra, né prendere un volo o viaggiare.

L'art. 17 afferma il **diritto di riunione**, ma il Covid ha sospeso assemblee di classe e di istituto, così come, nonostante l'art. 18 riconosca il **diritto di associazione**, non è stato possibile, per un certo periodo, frequentare gli scout, la scuola di danza, le associazioni sportive.

L'art. 24 garantisce il **diritto di difesa**, ma in pandemia sono stati bloccati anche i processi e le udienze.

L'art. 32 tutela la **salute** non solo



come diritto del singolo, ma anche della collettività, quindi si è imposto un obbligo vaccinale a chi, svolgendo particolari professioni, come quella medica o scolastica, aveva il dovere di collaborare alla salvaguardia della salute pubblica.

L'art. 34 recita che la **scuola è**

**aperta a tutti**, eppure in pandemia i portoni delle nostre scuole sono rimasti serrati ed inaccessibili per mesi, le lezioni sono state seguite da casa, grazie alla d.a.d.

L'art. 35 tutela il lavoro e cura la **formazione professionale**, ma il Covid ha sospeso i progetti di al-

ternanza scuola lavoro e gli stages. L'art. 36 sancisce il diritto del lavoratore ad una **retribuzione sufficiente** ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa, ma le chiusure hanno comportato indennizzi a volte insufficienti.

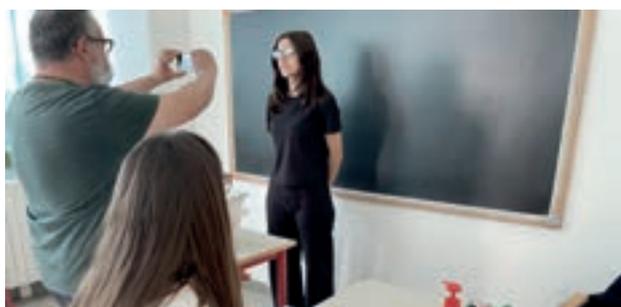
La pandemia è stata inaspettata e inimmaginabile, ci ha messo di fronte a una situazione mai conosciuta prima, che ci ricorderemo per sempre. Immaginiamo i nostri ipotetici - futuri nipoti che ci chiederanno: "nonno, nonna, ma davvero c'è stato un periodo in cui non potevate uscire di casa, in cui non andavate a scuola, e neanche al cinema, in discoteca, in gita, addirittura nemmeno dai parenti a Natale, non c'era neanche la messa, non si vedevano gli amici, o meglio si vedevano solo attraverso uno schermo, le ragazze non si truccavano perché tanto il volto era coperto dalle mascherine che andavano indossate per tutto l'orario scolastico?" E noi dovremmo rispondere, "è vero, e c'erano cose buffe, pensate che in un certo momento usciva solo **chi aveva un cane** da portare a passeggio, e poi siamo diventati **tutti runners**. Ma ci sono stati anche momenti davvero duri, isolati a casa, senza poter frequentare gli amici, i parenti, senza essere liberi di decidere dove andare e cosa fare. Senza poter progettare uscite, vacanze, esperienze. E lì abbiamo capito l'**importanza di quei diritti fondamentali** che avevamo studiato e che sono racchiusi nella nostra splendida Costituzione. Ma una cosa è leggere i nostri diritti sui libri, altra cosa è vivere la loro privazione sulla nostra pelle di adolescenti. Ed ecco allora che, ad esempio, quel diritto



previsto nell'art.16, ovvero di **circolare liberamente sul territorio nazionale**, che poteva sembrarci poca cosa, ovvio, (chi poteva solo pensare di impedircelo?) ad un certo punto ci è stato sottratto per far fronte ad un'emergenza sanitaria senza precedenti e solo allora ne abbiamo capito la portata e la valenza storica, che ha visto i nostri bisnonni lottare, a volte morire, perché fosse affermato e cristallizzato, appunto, in Costituzione.

Perché voi non commettiate, ingenuamente, il nostro errore, e diate per scontati i diritti fondamentali solo perché ve li siete trovati pronti, li avete, o perché nessuno ancora (e speriamo mai più) ve li ha tolti, abbiamo realizzato questo video. Perché i nostri **diritti costituzionali sono come l'aria**, ci accorgiamo della loro importanza solo quando rimaniamo senza e la pandemia ce lo ha dimostrato".

Questo video è per voi, ragazzi del futuro, e per noi, che saremo adolescenti del passato, perché, passata (ci auguriamo) la pandemia, nessuno di noi dimentichi l'importanza dei nostri diritti fondamentali.



### Liceo Scientifico Fermi - Cecina

#### Classe VB

#### Alunni

Elisa Antonelli, Amari Bertini, Greta Cantini, Filippo Cinci, Gloria Costagli, Gaia Dominici, Filippo Esposito, Andrea Fanciullo, Chiara Fiorenzani, Thomas Giannelli, Sara Grandis, Chiara Guarguagli, Daniele Meini, Sabrina Myftari, Moira Osmeni, Francesco Papi, Francesca Patisso, Andrea Pellegrini, Antonio Querci.

**Prof.ssa** Alessia Panichi, **Prof.** Rico Del Viva, **Prof.** Andrea Carciola.

## Lockdown e negazione dei diritti fondamentali

Gennaio 2020: dopo aver osservato a distanza la propagazione del virus scopriamo di aver sottovalutato la possibilità di venirci a nostra volta a contatto.

Il primo caso di **Sars-cov-2** viene dichiarato nel nostro territorio il **22 febbraio**.

Nel giro di poco tempo la questione acquista importanza, aspettiamo impazienti il resoconto giornaliero su uno schermo che non dà che cattive notizie.

Il virus si propaga ad una velocità sorprendente e, dopo aver aggredito piccoli paesi, come Codogno, inizia a dirigersi verso i grandi centri. “Lo **stato di emergenza**, i cui requisiti necessari per l’emanazione sono calamità naturali, catastrofi, o eventi che, per intensità, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, viene deliberato ed approvato dal Consiglio dei

Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, il **31 gennaio**.”

Con il Dpcm dell’**8 marzo** si istituiscono le prime **zone rosse** e, poco dopo, si impone il lockdown, attraverso il Decreto “lo resto a casa”, per il quale:

“Non ci sarà più una zona rossa, non ci saranno più zona uno e zona due, ma un’**Italia zona protetta**. Saranno da evitare gli spostamenti salvo tre ragioni: comprovate questioni di lavoro, casi di necessità e motivi di salute”. È questa la frase pronunciata dal premier **Giuseppe Conte** il **9 marzo 2020**.

Lo stato di emergenza consente l’istituzione del Comitato Tecnico Scientifico, ma comporta anche la **sospensione di gran parte dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione**: viene proibita l’attività



lavorativa al di fuori del proprio luogo di domicilio, l'istruzione scolastica, la libertà di circolazione, di riunione e associazione.

Gli articoli 4, 16, 17-18, 34 e 32 della Costituzione, che neanche un mese prima regolavano le nostre attività improvvisamente negate, lasciano dietro di sé un vuoto enorme e inaspettato.

Dopo due anni, soffermandoci sull'**articolo 32**, il sistema sanitario non è pronto a guarire coloro che hanno bisogno di cure psicologiche, trascurando la salute mentale.

Non di minore importanza sono problemi legati allo **svolgimento della didattica a distanza** e a ciò bisogna aggiungere il **malessere** di vivere isolati o in quarantena, lontani dalle proprie famiglie: per questo, infatti, viene proposto un emendamento per la legge di bilancio che prevede un bonus relativo alle terapie psicologiche.

Non basta offrire più risorse ai cittadini con poca disponibilità economica per recarsi da un professionista

privato, in quanto dovrebbe essere garantita gratuitamente a tutti la consulenza, coerentemente con quanto afferma la nostra Costituzione dall'**Articolo 32**: **“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”**.

Non c'è dubbio che la “salute” di cui parla la Costituzione sia anche la salute mentale.

Il rapporto tra **Covid-19 e disturbi psichiatrici** può dipendere da molteplici fattori: le condizioni pregresse al contagio, la storia di ogni persona, le condizioni sociali, economiche e anche i fattori biologici come sesso, età e patologie già conclamate.

Se non investiamo ora nel sostegno e nella prevenzione della salute mentale, ci ritroveremo ad affrontare un crollo psicologico senza precedenti. Per tale motivo, il Governo ha promosso il **bonus psicologico** stanziando 20 milioni di euro, misura utile per ridurre gli effetti psicologici che la pandemia ha avuto su tutti noi e, in particolare, sui più giovani.



I soggetti che risultano maggiormente esposti al rischio di ricadute a livello psicologico sono quelli che hanno vissuto in prima persona la malattia; perciò, coloro che sono stati contagiati in prima persona o i cui familiari si sono ammalati e/o sono deceduti, quelli che hanno perso il lavoro o hanno avuto danni alla propria attività, ma anche coloro che improvvisamente si sono trovati a dover vivere per lungo tempo in ambienti ristretti per esigenze di quarantena. Il bonus psicologo 2022 viene calcolato in base all'Isee e interessa soprattutto i giovani, dato che la fascia d'età più colpita dall'isolamento e dal distanziamento sociale è quella compresa **tra i 18 e i 35 anni**.

Inoltre, il Covid e il lockdown hanno messo e stanno mettendo a dura prova la tenuta della famiglia italiana. Come citato dall'articolo 29 della Costituzione "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a **garanzia dell'unità familiare**".

Secondo l'Associazione nazionale divorzisti italiani, nel 2020 c'è stato un aumento delle separazioni rispetto al 2019 del 60%. Sono aumentate in maniera esponenziale le richieste di separazione dovute principalmente

alla convivenza forzata, fonte dei principali problemi interni alla coppia.

Ciò che comporta un'esplosione emotiva, il desiderio di allontanamento e la richiesta di separazione, sono lo stress sanitario per la malattia, la mancanza di lavoro, la convivenza con i figli a causa delle difficoltà connesse alla didattica a distanza.

Gli esperti di neuroscienze suggeriscono come sia essenziale per la comunità scientifica e gli operatori sanitari, ma anche per chi lavora nelle scuole e per le famiglie, valutare e analizzare l'impatto psicologico causato dalla pandemia da coronavirus sui bambini e sugli adolescenti; infatti, diversi disturbi mentali possono iniziare a manifestarsi in queste fasi della crescita.

"La sveglia suona, ma non c'è fretta: basta accendere il computer, fare un check a microfono e videocamera, uno al look, e la scuola con la **DAD** arriva a casa, più o meno puntuale, a seconda della connessione internet. A casa, però, non ci sono i compagni, manca la complicità tra i banchi di scuola, stare attenti alle lezioni è più difficile, distrarsi invece è facilissimo. Il passaggio dalle lezioni in presenza ha sconvolto in modo significativo la vita degli studenti e delle loro famiglie, creando un rischio potenziale per il benessere mentale di bambini e adolescenti. Un brusco cambiamento nell'ambiente di





apprendimento e le limitate interazioni e attività sociali hanno generato una situazione insolita per lo sviluppo cognitivo dei giovani studenti. Forse, però, non si tratta solo di una sensazione: gli studi hanno dimostrato che eccessivo attaccamento, disattenzione e irritabilità sono le condizioni psicologiche più gravi in bambini e adolescenti.”

A livello scolastico, sono state numerose le problematiche legate all'apprendimento dello studente, poiché la fisicità della scuola genera un contenitore che aiuta a mantenere la “barra a dritta”: orari, verifiche puntuali, una routine di regole. Stare a casa determina anarchia. Questa situazione amplifica una delle sfide più difficili, ma anche più importanti che la scuola si trova ad affrontare: **rendere autonomi, consapevoli e protagonisti** assoluti della propria maturazione di conoscenze i ragazzi.

Purtroppo, ancora oggi, il sistema scolastico rimane ancorato al **senso del dovere**, dell'obbligo, del voto come obiettivo; spesso i ragazzi non si sentono protagonisti del loro processo di apprendimento ma compare, o meglio, contenitori di informazioni.



**ISIS Foresi – Portoferraio**  
**Classe V B Scienze umane**  
**Alunni**

Chiara Barbuti, Melissa Bardino, Martina Coppola, Camilla Giannullo, Andrea Inglese, Bianca Lamura, Sara Lenzi, Lucia Lista, Sofia Marino, Claudia Miliani, Giulia Paoletti, Luigia Pellino, Bruno Russo, Sofia Segnini, Ginevra Pistolesi.

**Prof.ssa** Lorenza Burelli

## Covid vs libertà fondamentali

Era febbraio dell'anno 2020, quasi primavera, e tutti noi aspettavamo l'arrivo della bella stagione. Sembrava un anno come gli altri, ma qualcosa nell'aria di diverso si percepiva. Le persone, con una certa preoccupazione, parlavano della **Cina**, paese molto lontano da noi, e della notizia che si era diffuso **un virus, letale per l'uomo**.

Noi pensavamo che tutto ciò non ci toccasse. Invece, a causa dei primi contagi, anche in Italia, una serie di decreti-legge, cominciava a limitare la nostra libertà di circolazione e addirittura, col passare dei giorni, ci impediva di uscire di casa.

All'inizio, noi ragazzi l'abbiamo presa anche bene, come una **pausa** dalla frequentazione scolastica... ma poi, col passare del tempo, ci siamo chiesti se tutto ciò fosse legittimo e **conforme all'art. 16 della Costituzione**. Nello stesso tempo ci rendevamo conto, vedendo le immagini strazianti proiettate dai mass media, che questo sacrificio ci veniva imposto per tutelare e

**salvaguardare la salute pubblica**, diritto garantito e tutelato dalla nostra Costituzione (art.32).

**Quanto è importante vivere in un paese democratico**, dove sono previsti e garantiti i diritti inviolabili dell'uomo!!! E nei paesi dove tali principi fondamentali non sono riconosciuti, nonostante la Dichiarazione Universale dei diritti umani adottata nel 1948 dall'ONU, che impatto ha avuto la **pandemia mondiale**? E nei paesi dove non c'è prevenzione e addirittura le condizioni igienico-sanitarie sono precarie?

Per alcune popolazioni sottosviluppate, la situazione di partenza, nell'affrontare l'emergenza sanitaria, è stata, già di per sé, motivo di discriminazione rispetto ad altri paesi e, certamente, causa di una più evidente disuguaglianza.

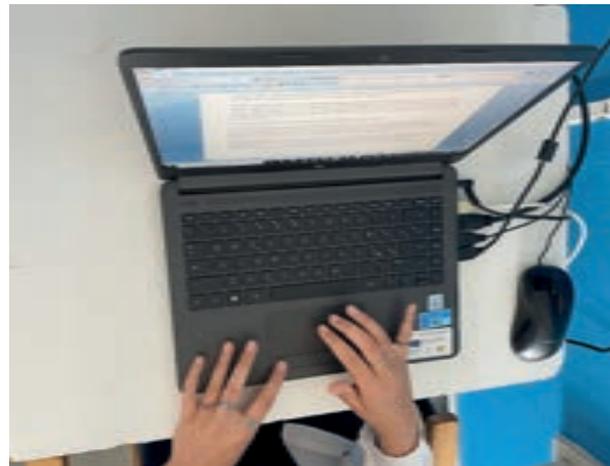
Sicuramente la nostra realtà sanitaria è diversa e migliore, rispetto a questi paesi, anche se il nostro sistema sanitario ha, comunque, notevolmente risentito della particolare situazione ed ha affrontato la problematica riguardante la carenza di posti letto nelle terapie intensive e nelle strutture sanitarie in generale, tanto che, per far fronte all'emergenza, si doveva ricorrere all'installazione di ospedali da campo.

Ci chiediamo, a questo punto, se il diritto alla salute sia stato veramente garantito e tutelato a tutte le persone in quel periodo (art.1 Dichiarazione Universale dei diritti umani). Pensiamo a coloro che avevano bisogno di cure e terapie riabilitative giornaliere, o necessitavano di sottoporsi ad interventi urgenti e non potevano certamente affidarsi alla sola assistenza familiare ma necessitavano di personale competente e qualificato...

In Italia, questo tipo di assistenza è stata garantita e ne abbiamo avuto cognizione da una nostra compagna di classe, che svolge opera di volontariato presso la Croce Verde P.A di Portoferraio, la quale ci ha raccontato e descritto come veniva effettuata l'assistenza, così da non lasciare le famiglie ad affrontare in solitudine situazioni a volte anche gravi.

Ci chiediamo, però, se anche negli altri paesi siano stati **garantiti certi diritti**, quali, ad esempio, l'assistenza sanitaria. Sempre per esperienza diretta di una nostra





compagna di classe, abbiamo avuto modo di conoscere realtà molto diverse dalle nostre, come alcuni paesi del Nord Africa, dove i diritti fondamentali dell'uomo sono garantiti formalmente ma non effettivamente e durante il periodo della pandemia la situazione è peggiorata ancor di più. Le persone, infatti, rimanevano senza assistenza sanitaria e domiciliare, l'esercito garantiva il rispetto delle regole con metodi discutibili e poco ortodossi e anche la campagna vaccinale è stata realizzata con notevole ritardo.

Tutto ciò, per quanto riguarda il diritto alla salute e le ripercussioni che ha avuto la pandemia su tale diritto fondamentale di ogni persona, a prescindere da sesso, razza, orientamento sessuale, religioso e politico.

E per quanto riguarda **l'economia e il diritto al lavoro**, come e quanto ha influito la pandemia nel nostro paese?

Le chiusure imposte dai governi nazionali a oltre metà della popolazione mondiale, per appiattire la curva dei contagi, ha colpito il mondo del lavoro come un meteorite, spingendo l'economia globale nella, forse peggiore, recessione dai tempi della Seconda guerra mondiale. Si pensi, ad esempio, al settore **turistico**, tra i più colpiti dalle misure di contenimento che ha subito una contrazione dei flussi turistici di circa il 52%. A tal proposito, non dimentichiamo che l'Italia è la nazione, al mondo, che possiede la maggior parte di beni culturali e paesaggistici ed il maggior numero di siti cultu-



rali e naturali, riconosciuti dall'Unesco quali Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Da qui l'impatto negativo che ha determinato la pandemia nel nostro paese in questo settore che contribuisce al PIL per il 7%.

L'Italia che, in Europa, è stato fra i paesi maggiormente colpiti in termini di contagi e tasso di mortalità, ha visto una **perdita del PIL pari all' 8,8% nel 2020**. Le cause sono, ovviamente, riconducibili alla chiusura delle attività commerciali e produttive interne. Ma per tutelare il diritto alla salute delle persone, in senso ampio e positivo, come benessere psico-fisico e per far sì che le terapie intensive e l'assistenza sanitaria fossero comunque garantite, bisognava adottare misure restrittive, anche se a scapito dell'economia e del lavoro.

Di tutto questo abbiamo cognizione ed esperienza diretta! **L'isola d'Elba**, che vive soprattutto di turismo, ha registrato la chiusura di diverse attività di piccole imprese commerciali che non sono riuscite a far fronte alla crisi e alcuni settori sono stati costretti a riaprire con notevole ritardo la stagione estiva. Nella nostra

classe ci sono studenti di famiglie che gestiscono attività commerciali e alcuni ci hanno raccontato le loro difficoltà in questo periodo.

Non per tutti e non sotto tutti gli aspetti, però, il periodo è stato negativo. Le stesse restrizioni, infatti, impedendo di andare in vacanza all'estero, hanno **favorito il turismo italiano** ed anche nella nostra Isola c'è stata, nelle due estati del 2020 e 2021, una grandissima affluenza di turisti italiani, che ha permesso alle attività stagionali di lavorare e di conseguenza di assumere lavoratori, ripristinando, relativamente, la situazione economica.

Il fatturato di alcune imprese multinazionali, inoltre, ha conosciuto un notevole incremento. Il riferimento è al **rafforzamento di monopoli**, un fenomeno già in atto, come dimostrano i dati relativi ad Amazon, per la grossa espansione delle vendite online e del commercio elettronico.

La pandemia, quindi, ha contribuito ad aumentare e rafforzare, purtroppo, il **divario sociale ed economi-**





co già esistente. Ci sono state, comunque, delle attività, fondamentali e necessarie per soddisfare i bisogni collettivi, che non hanno subito chiusure, permettendo ai dipendenti di andare a lavorare. Molti di questi lavoratori erano donne come **infermiere, farmaciste, cassiere, medici**, che sono state costrette a affrontare la difficile situazione di prendersi cura dei propri figli che, con la chiusura delle scuole e degli asili, restavano a casa, e, nello stesso tempo, andare a lavorare ed assolvere al proprio dovere, anche perché in quel periodo non era possibile accogliere in casa baby-sitter o badanti.

Ancora una volta le **donne sono state discriminate** ... anche a causa della pandemia! Le statistiche, infatti, parlano chiaro! Le donne, rispetto agli uomini, hanno maggiormente risentito della crisi economica. Quelli delle badanti e delle baby-sitter sono lavori svolti quasi prettamente dalle donne che, in ogni caso, trovano più difficoltà ad essere assunte, dovendo appunto dividersi tra casa, figli e lavoro.

E la **didattica a distanza**? Quali conseguenze ha portato e porterà in futuro?

Ci si chiede se tutte le famiglie fossero fornite di dispositivi elettronici o linea internet o, comunque, avessero la preparazione necessaria per aiutare e guidare i propri figli, anche molto piccoli, nella didattica digitale. Senza dubbio, per molti, affrontare questa situazione è stato difficile e anche discriminante perché le diffe-

renze tra le diverse situazioni sociali ed economiche si sono maggiormente acute.

La **DAD sicuramente ha dato la possibilità a noi studenti di non interrompere il nostro ciclo di studi**, di non farci perdere del tutto il contatto con la realtà esterna, ma non può essere equiparata alla **didattica in presenza**, dove c'è, sicuramente, un rapporto proficuo e costante con gli insegnanti e maggiore attenzione, concentrazione e partecipazione alle lezioni da parte nostra. Gli effetti di questo periodo si vedranno negli anni e ci accorgeremo, chi più chi meno, sia delle inevitabili carenze culturali, sia della minore preparazione per affrontare un concorso o anche per trovare un lavoro, che la pandemia ha prodotto. Anche il **diritto all'istruzione**, quindi, fondamentale per la crescita personale, è stato **limitato**.

### ITGC Cerboni – Portoferraio

#### Classe IV B Amministrazione finanziaria e marketing

##### Alunni

Vittoria Arnaldi, Amel Aroui, Daniele Barsacchi, Martina Capuano, David Silvano Dall'Indysha, Tommaso Giovanni Ferrini, Mariasole Galileo, Stefano Maffoni, Ilaria Praticò, Nicole Raele, Davide Pio Santoro, Giulia Sota, Sofia Tiburzio.

**Prof.** Giuseppe Solaro, **Prof.ssa** Maria D'arco

## Non sarà il Covid a cambiarci

L'esperienza della pandemia è stata terribile ed inedita, gli strumenti per difendersi altrettanto invasivi e inconsueti, necessari per la salvaguardia di persone, beni e valori collettivi, ma la nostra voglia di vivere e crescere non si ferma: non sarà il Covid a cambiarci!

La situazione di emergenza che abbiamo vissuto e tutt'ora viviamo ha stravolto le nostre vite.

Questo virus ha colpito più di 500 milioni di persone e causato oltre 6 milioni di morti, determinando così lo status "pandemico" di questa malattia in tutto il pianeta.

Nel mondo sono stati moltissimi i lockdown indetti e lo Stato italiano non è stato da meno.

Il primo lockdown in Italia è iniziato nel 2020, più precisamente il 10 marzo e finito il 4 maggio, da lì si sono alternati periodi di "reclusione" e periodi di "libertà", ma il pericolo del virus è rimasto sempre presente nelle nostre vite, da qui nasce il problema di essere limitati con gli spostamenti, passando le proprie giornate in casa, con le persone che hanno vissuto per mesi nelle proprie abitazioni.

La pandemia ha cambiato drasticamente il nostro modo di vivere, partendo dalla nostra istruzione fino ad arrivare alla vita sociale di tutti i giorni.

Noi studenti abbiamo perso anni fondamentali per la nostra crescita. In questo periodo critiche attività

commerciali hanno dovuto chiudere, si è innescata una recessione economica a livello globale assolutamente inaspettata che ha creato una crisi economica senza precedenti. Da adolescenti abbiamo perso anni fondamentali per la nostra vita e questa perdita influenza ancor oggi la nostra vita quotidiana.

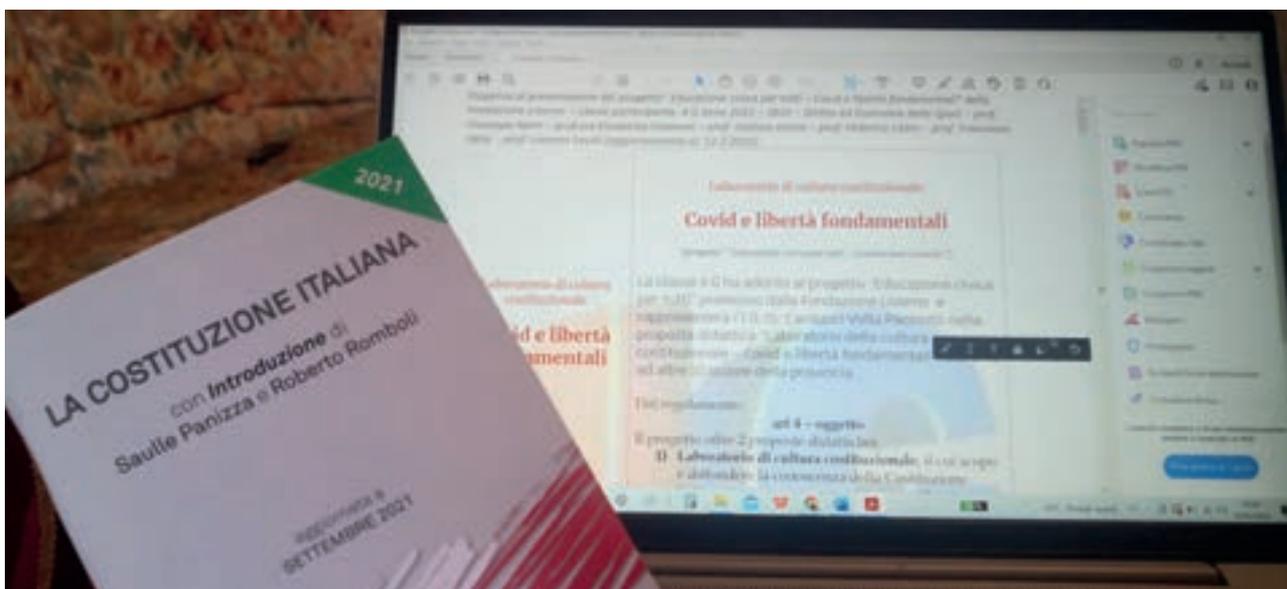
Sembrava impossibile arrivare ad una emergenza così grande da impedire ad ogni individuo di poter svolgere le proprie attività, ma invece ci siamo arrivati.

Sembrava impossibile vedere le piazze più importanti di tutto il mondo vuote senza turisti, i mezzi di trasporti abbandonati in alcuni parcheggi e musei, ristoranti e attrazioni turistiche chiuse, come se il mondo si fosse fermato per due anni.

Molte persone hanno perso il lavoro a causa della pandemia e le restrizioni imposte dalla situazione di emergenza hanno messo in discussione diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione che non si pensava potessero essere mai compressi e che probabilmente non sono mai stati così sacrificati se non in tempo di guerra, che fortunatamente noi della nostra generazione non abbiamo mai vissuto, anche se questo 2022, con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ci riporta indietro nel tempo, facendoci rivivere l'incubo di una terza guerra mondiale.

Tra i diritti messi in discussione dal Covid pensiamo





ad esempio alla libertà di circolazione, di riunione, di lavoro, ai trattamenti sanitari obbligatori, come la vaccinazione, sia pur per alcune categorie (e per fortuna che la ricerca l'ha resa disponibile). Ci sono state limitazioni alle attività ludiche ed educative, con la chiusura di tutte le attività non essenziali (il lockdown) è stato imposto lo strumento del green pass per poter effettuare le attività più elementari e spingere i più riottosi a vaccinarsi, unico strumento per poter contrastare efficacemente il diffondersi del virus.

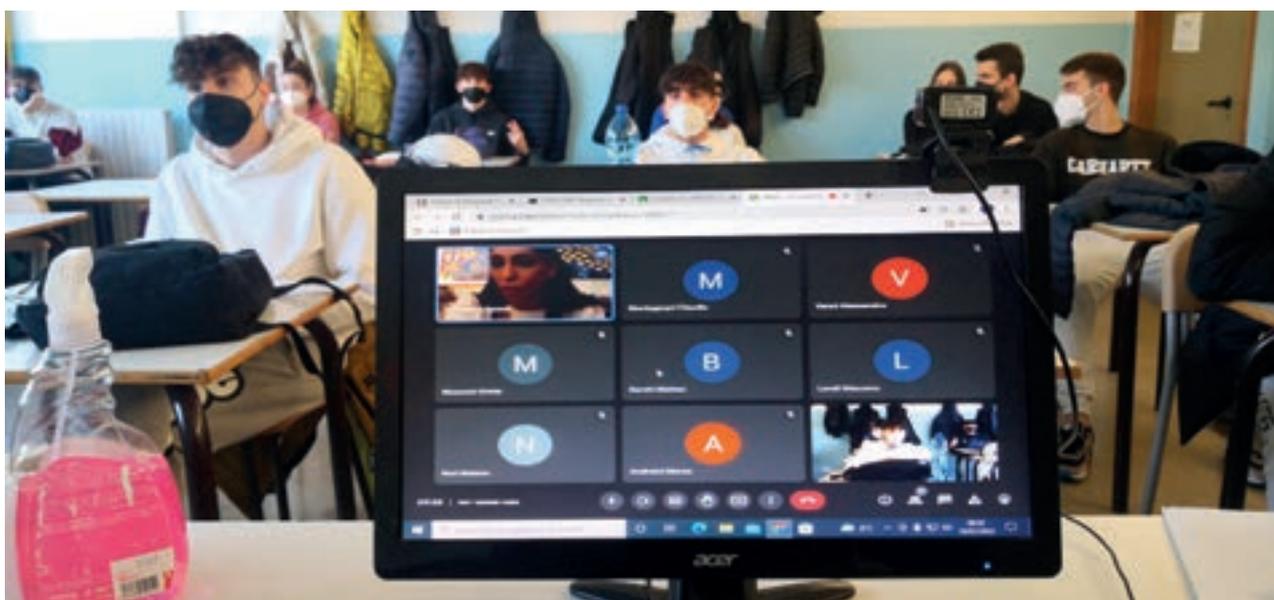
Se questa pandemia ha portato alcuni aspetti positivi come il riscoprire l'importanza dei rapporti umani, ha causato anche molte problematiche tutt'ora irrisolte come, per esempio, il problema della solitudine, dove le persone, essendo state chiuse in casa, hanno perso

la capacità di socializzare o altrimenti si sono venuti a creare problemi di solitudine e di conseguenza problemi di depressione, problemi di ansia e stress.

Con la progressiva chiusura di tutte le attività e l'inizio del lockdown anche la scuola si è ritrovata alle corde; infatti, da marzo 2020 la scuola ha iniziato un programma di didattica a distanza dove gli alunni si possono collegare da casa perchè impossibilitati a recarsi nella struttura scolastica.

Anche da questa situazione si sono creati molti problemi, tra cui un calo del rendimento scolastico e dell'apprendimento.

Insieme alla chiusura della scuola è venuta anche la chiusura delle attività sportive, riprese finalmente adesso con un miglioramento della situazione.



La nostra classe ha accolto con favore la possibilità offerta dalla Fondazione Livorno di approfondire le tematiche, nuove per noi, legate a diritti che pensavamo fossero acquisiti ed esercitabili in via definitiva, che invece ci siamo trovati a dover rincorrere o difendere, spesso frastornati da dibattiti televisivi rissosi ed inconcludenti, costretti a vivere la nostra quotidianità “nuova” e senza precedenti.

La possibilità di acquisire delle nozioni sui diritti costituzionali compressi e la ragione e la necessità di tale sacrificio di posizioni personali in nome della solidarietà universale e della collettività, della tutela dei soggetti più fragili della nostra società, degli anziani e dei bam-

bini, ci ha convinti a fornire le nostre riflessioni e il nostro contributo anche attraverso questo nostro breve filmato e dato una chiave di lettura a questo periodo della nostra vita, e un senso ai sacrifici e ai disagi patiti. Sappiamo che il diritto costituzionale alla libertà di circolazione può essere limitato, e lo è stato, per motivi di “sanità e sicurezza”, in base all’art. 16 della Costituzione; il diritto di riunione, compreso o sospeso, per “comprovati motivi di sicurezza ed ordine pubblico”, in base all’art. 17 della Costituzione; anche le manifestazioni di carattere religioso e di espressione del pensiero nei luoghi e nei tempi preferiti, hanno trovato forti limitazioni (non certamente nella stampa e



nelle trasmissioni televisive, dove anzi hanno trovato spazio le tesi e le opinioni più critiche o irrazionali, con la garanzia dell'art. 21 della Costituzione, secondo il quale "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", in nome dei valori della democrazia e della pluralità che uno Stato di Diritto come il nostro può permettersi, pagando anche costi rilevanti sotto il profilo dell'osservanza spontanea delle regole purtroppo necessarie per garantire il benessere collettivo).

La nostra classe è una quarta liceo sportivo, che ha vissuto quindi con maggiore disagio il blocco delle attività sportive e all'aria aperta, e che sta vivendo con un senso di liberazione la ripresa delle normali attività scolastiche e motorie, con il contatto fisico ed umano che avevamo quasi dimenticato.

La primavera, con i suoi colori, la ripresa della vita all'aria aperta, gli amori, il calore umano, il contatto con la natura e con gli altri esseri umani, sono oggi il simbolo e il sintomo della vita che riprende.

Leggere assieme su un prato le parole che Rossella Pastorino, vincitrice del Premio Campiello 2018, ha voluto dedicare agli studenti durante il Covid, nel suo ultimo libro "Io, mio Padre e le formiche", è stata una esperienza rigenerante che abbiamo voluto inserire nel nostro filmato, assieme alle scene di una "ripresa" gioiosa del gioco e degli abbracci nello splendido sce-

nario dei prati e dei papaveri di Baratti, località della nostra amata Piombino, scene cui non ha voluto mancare Samuele, munito di "eroica" fasciatura a causa di una improvvida lussazione alla spalla... così come ricorderemo il rocambolesco montaggio degli ultimi spezzoni del video nella confusione "creativa" dell'aula del laboratorio di informatica, eseguito all'ultimo momento e quasi fuori tempo massimo, sotto lo sguardo un po' perplesso e per una volta non severo ma benevolente del prof. di matematica, che per l'occasione si è "piegato" anche lui alla ragion di...class!

### **ISIS Carducci - Volta - Pacinotti - Piombino**

#### **Classe IV G Liceo Scientifico sportivo Alunni**

Marco Andreini, Matteo Barchi, Tommaso Bardocci, Stella Beccari, Angelo Bongini, Matteo Bordin, Matteo Bucciardini, Samuele Bucciardini, Irene Cheli, Virginia Colombini, Alessio Conforti, Rachele Falchi, Alessandro Ferrari, Tommaso Giorgerini, Giacomo Landi, Viola Mansani, Sara Mirlocca, Claudia Montagnani, Matteo Mori, Greta Mosconi, Matteo Neri, Tommaso Ragaglini, Andrea Rizzi, Diego Salituro, Lorenzo Tinacci, Alessandro Vanni.

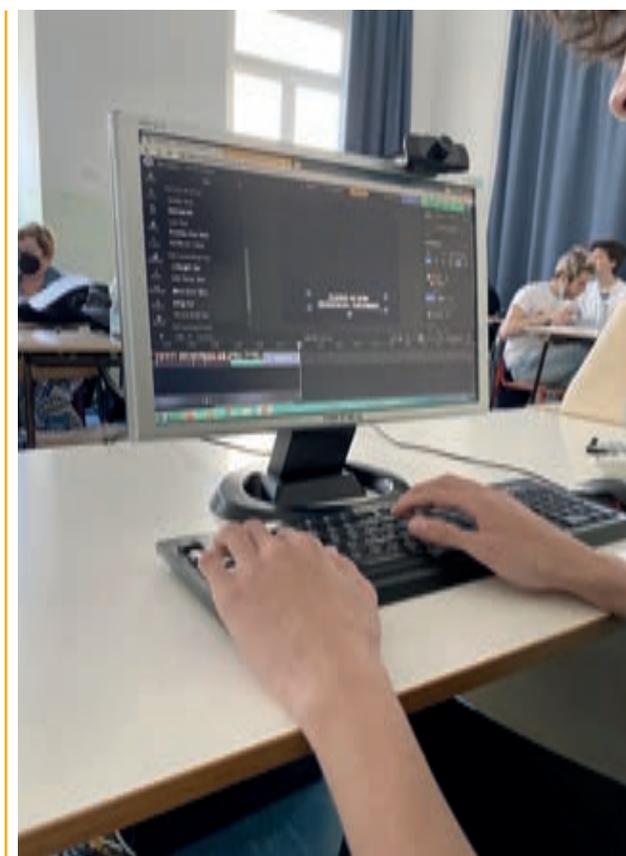
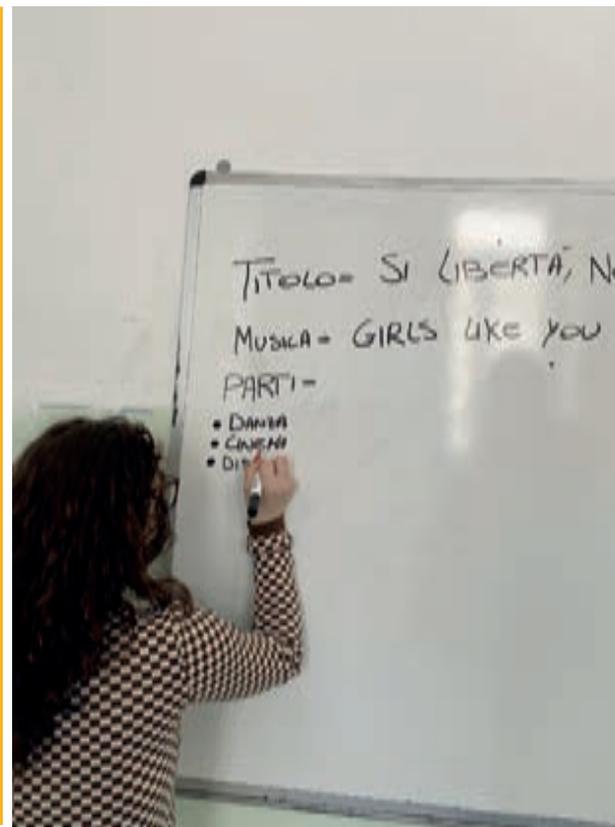
**Proff.** Giuseppe Naim, Elisabetta Calamati, Stefano Gorino, Federico Catta, Francesco Vella, Lorenzo Favilli.

## Prima ...e dopo

L'argomento di questo progetto-concorso ci ha incuriositi molto, soprattutto perché come studenti di diritto abbiamo iniziato a **conoscere da vicino** la Costituzione e i suoi principi fondamentali e negli ultimi anni, con la pandemia, ma non solo, abbiamo potuto renderci conto di quanto i diritti sanciti dalla Costituzione siano preziosi, specie quando vengono limitati o soppressi per cause di forza maggiore. Al tempo stesso, tuttavia, non è stato per noi facile ricordare e rivivere i momenti più brutti di questa situazione di pandemia, surreale quanto dolorosa, che ci ha obbligati a rinunciare, per periodi di diversa durata, alla nostra libertà. La prima parte del progetto è stata forse quella che ci ha coinvolti in minor misura. Infatti, le lezioni tenute dal tutor dell'Università di Pisa, a proposito della na-

scita e dello **sviluppo delle varie costituzioni** che hanno portato alla stesura della nostra Costituzione Repubblicana e dei suoi principi fondamentali, sono state estremamente difficili da seguire. Questa difficoltà nasce in parte dalle tematiche che il professore ha affrontato, utilizzando una maniera di insegnare più "accademica" e quindi difficilmente fruibile per noi ragazzi di un istituto tecnico che ancora non avevamo affrontato in classe quegli argomenti. Comunque, la difficoltà più grande è stata quella di ritornare a seguire una **lezione in modalità online** di due ore mantenendo l'attenzione per tutto il tempo. Per questo tipo di lezioni, infatti, abbiamo ormai sviluppato una certa intolleranza. In classe abbiamo ripreso gli stessi argomenti e sono ri-





sultati più comprensibili e anche più coinvolgenti grazie ad un lavoro individuale di analisi e ad un **elaborato** in cui ognuno si è sentito libero di poter raccontare la propria esperienza e le proprie sofferenze. Per quanto riguarda la parte più teorica, abbiamo svolto un **compito in classe**: un tema con quattro tracce, ognuna su un principio fondamentale.

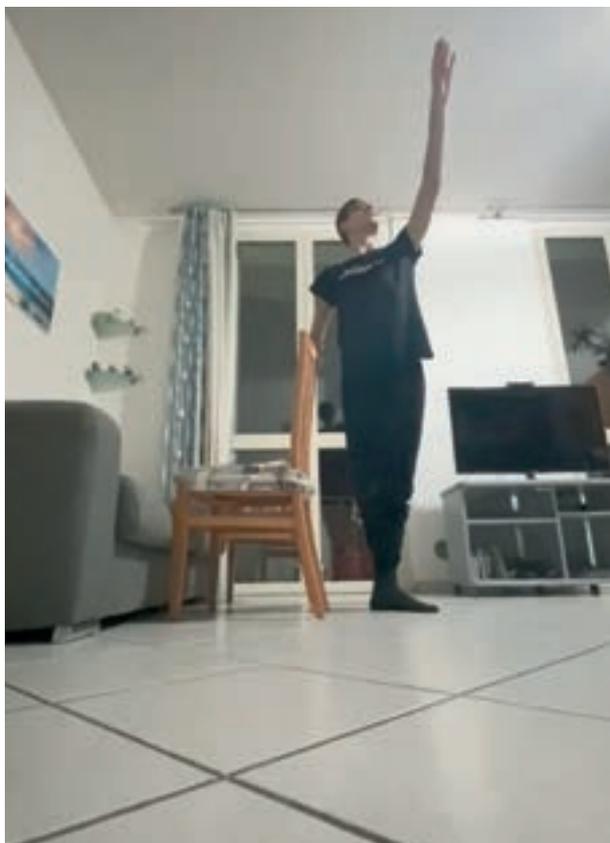
La parte pratica del progetto-concorso ci ha trovato tutti d'accordo nella realizzazione di un prodotto **video**. Abbiamo infatti pensato che utilizzare i nostri corpi, le nostre voci e le nostre abilità nel montaggio potesse dare vita ad un lavoro di maggiore impatto e creatività e potesse divertire maggiormente gli spettatori.

Non pretendevamo di fare una lezione sulle libertà fondamentali o sulla pandemia, ma volevamo spiegare cosa questa ha significato per noi e quali **ripercussioni** ha avuto sulle nostre vite.

La realizzazione del video è stata la fase più divertente. Alcuni di noi sono dei bravi ballerini e hanno introdotto il concetto di "**libertà del corpo**" e di spazio per il movimento: la prima libertà che ci è stata tolta quando ci hanno costretti a rimanere chiusi in casa. Poi, negli ar-

chivi multimediali dei nostri cellulari, abbiamo ripescato i video e le foto delle **cose più assurde** che abbiamo fatto in casa durante la quarantena e che mai avremmo pensato di fare, come, ad esempio, farci tagliare i capelli dai nostri familiari o imparare a fare la pizza. Nel nostro elaborato abbiamo inserito anche una parte riguardante **la scuola**, che senza dubbio è stata la dimensione in cui abbiamo percepito maggiormente il cambiamento.

Ci è mancato il contatto fisico, parlare con i nostri compagni, studiare insieme. E se è stato molto **difficile rinunciare alla scuola**, è stato altrettanto **difficile farvi ritorno** appena è finito lo stato di emergenza. Nei due anni di Covid ci eravamo abituati a rinunciare al contatto e alla lezione attiva, però avevamo anche avuto diversi vantaggi, di cui ci siamo sentiti privare. Abbiamo trovato difficoltà nelle piccole cose, come prestare attenzione ai professori durante tutte le cinque le ore, **stare seduti ai banchi** senza potersi muovere, **tenere la mascherina** tutto il tempo, non poter bere, mangiare o prendere una boccata d'aria senza dover chiedere il permesso. Per questo motivo abbiamo fatto fatica a seguire le lunghe lezioni del pro-





fessore e anche talvolta a seguire le lezioni della nostra professoressa.

La parte più bella di questo progetto è stata la possibilità che ci ha dato di **esprimerci in modo “fisico”** su una tematica importante che tutti noi abbiamo cercato di dimenticare, piuttosto che di analizzare.

Ci siamo resi conto che la riflessione e la produzione di materiale è stata importante non solo per capire la complessa situazione che abbiamo vissuto e che stiamo ancora vivendo, ma anche per **farci capire in quanto studenti**.

Farci capire dai nostri genitori, che ci vedono tornare a casa stremati e hanno da ridire se ci lamentiamo perché siamo stanchi, farci capire **dai nostri professori**, che non fanno altro che riempirci di compiti, soprattutto a fine anno, farci capire **dagli studenti futuri** che non avranno vissuto il Covid e forse non capiranno

mai fino in fondo che cosa abbia significato essere studente in questo periodo.

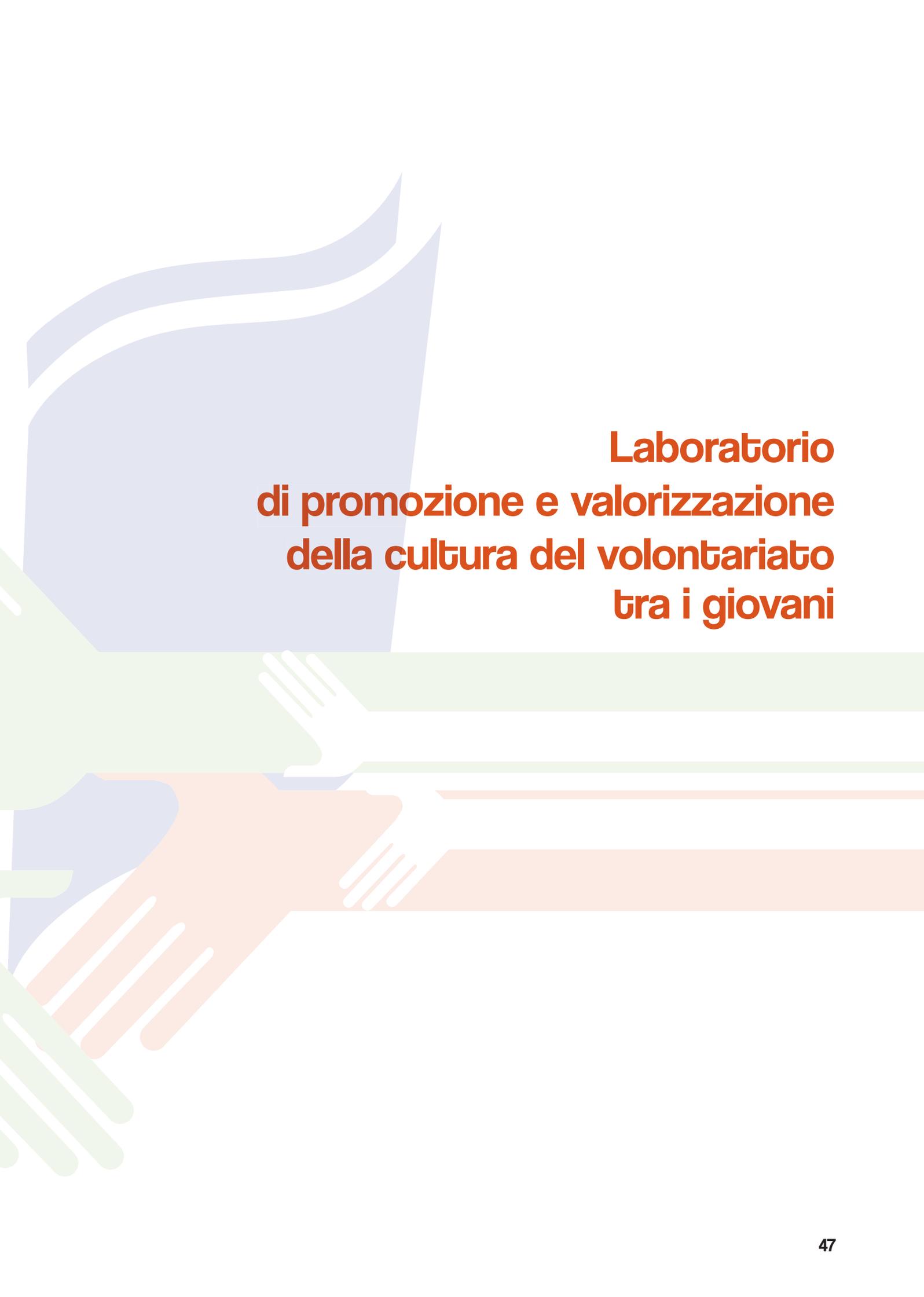
### **ISIS Vespucci - Colombo – Livorno** **Classe IV C Relazioni internazionali per il marketing**

#### **Alunni**

Matilde Campochiari, Omar Ceccanti, Francesco De Concilio, Noemi Del Canto, Eleonora Dentone, Francesco Devoto, Virginia Filippi, Costanza Ghelarducci, Aurora Giorgi, Francesco Iozzino, Luisa Lila, Alessia Paolotti, Alice Perilli, Nicolò Petracchi, Dario Santantonio, Leonardo Schiaffino, Giorgia Silvera, Gabriele Tramagli, Ginevra Vellutini, Ambar Selene Montalvan Venegas, Elisa Viola, Irene Wang.

**Prof.ssa** Maria Laura Nardi





**Laboratorio  
di promozione e valorizzazione  
della cultura del volontariato  
tra i giovani**



Emanuele Rossi  
*Professore ordinario di diritto costituzionale, DIRPOLIS e Centro Health, Scuola Superiore Sant'Anna Pisa*



Alberto Arcuri  
*Assegnista di ricerca in diritto costituzionale, DIRPOLIS e Centro Health, Scuola Superiore San t'Anna Pisa*

## Covid e tempo della solidarietà: il ruolo dei volontari

Perché un Laboratorio sul volontariato rivolto alle ragazze e ai ragazzi delle scuole superiori? Tra le tante ragioni che ci hanno mosso, ve n'è una che vogliamo indicare.

Il volontariato è espressione di solidarietà: potremmo dire, ne è l'espressione più alta e riconoscibile. E la solidarietà non è solo uno dei principi espressi dalla nostra Costituzione, ma è un «valore fondante» dell'ordinamento costituzionale, come ha riconosciuto la Corte costituzionale: ed è "fondante" perché definisce l'atteggiamento con cui la persona deve porsi nei confronti della comunità, e quindi fonte dei doveri imposti dalla Costituzione e supporto dei diritti e delle libertà che riconosce.

Per questo, quando si è presentata l'occasione, abbiamo pensato che promuovere la cultura del volontariato fosse l'occasione privilegiata per valorizzare l'attenzione nei giovani alla cura del bisogno altrui: e perciò a favorire la cultura della solidarietà. Un'operazione che abbiamo ritenuto irrinunciabile per chi si occupa di diritto costituzionale, almeno per come noi lo intendiamo: che significa promuovere la cultura della Costituzione, operare perché i suoi principi ispiratori possano costituire il fondamento vivo ed attuale della convivenza civile.

Se si vuole lavorare per dare un senso concreto alla solidarietà come base della convivenza sociale è con le scuole, e con i ragazzi e le ragazze più giovani, che ha senso cominciare a farlo.

La c.d. Terza Missione, che si riferisce all'insieme delle attività di interazione diretta dell'Università con la società civile e che, come noto, negli ultimi anni ha assunto un'importanza sempre crescente, è in questo senso uno strumento fondamentale per interagire con il territorio, e aprire ad esso i risultati della ricerca universitaria, senza direzioni unilateralmente determinate. Se da un lato, infatti, c'è la volontà di valorizzare la conoscenza in ogni ambito in cui ciò sia possibile, d'altro canto progetti come questo costituiscono, per chi fa ricerca, occasioni privilegiate per comprendere la realtà socio-culturale su cui operano le nozioni coinvolte nei loro studi. Si tratta, insomma, di vere e proprie opportunità per la produzione congiunta di conoscenza. La risposta che abbiamo ricevuto dal Laboratorio è stata enormemente appagante.

A fronte di un tema sfidante, specialmente dentro al biennio di maggiore isolamento che la storia recente ha conosciuto, le studentesse e gli studenti (le cui vite, più di tutti gli altri, hanno subito gli effetti della pandemia) hanno dimostrato un interesse immediato e genuino che ci ha sorpresi.

Tra le classi abbiamo trovato persone già impegnate nel volontariato, altre che si sono fatte volontarie proprio per dare una mano alle loro comunità durante i giorni più difficili della pandemia e sappiamo che, alla fine del progetto, altri ancora hanno iniziato a farlo.

Il merito di ciò che di buono si è riuscito a fare è, dunque, soprattutto delle ragazze e dei ragazzi delle scuo-

le e, insieme a loro, degli insegnanti che, con passione e serietà, hanno deciso volontariamente di partecipare a questa ulteriore attività extra-didattica.

Una specifica nota di merito è per la Fondazione Livorno, che ha avuto la felice intuizione di mettere a

tema un ambito della vita sociale che ha consentito alle giovani generazioni coinvolte di toccare con mano la concretezza dei principi costituzionali.

Per questi motivi e con lo stesso intento, pertanto, speriamo di poter continuare a sostenere il percorso.



## Volontari si nasce o si diventa?

Siamo studenti molto motivati e con entusiasmo ci immergiamo nei nuovi progetti proposti dai nostri professori. In particolare, siamo stati molto felici di seguire questo interessante percorso perché per noi rappresenta anche un modulo didattico. Il **volontariato e la promozione del terzo settore**, infatti, sono sempre presenti tra gli argomenti di studio del triennio del nostro corso. Così, le lezioni che abbiamo seguito hanno allietato i nostri rientri pomeridiani per tre appuntamenti.

Docente è stato il professor Gotti, della Scuola Superiore Sant'Anna, che ci ha messo a disposizione il materiale didattico relativo al tema. Per noi è stato molto utile ricevere le sue slide e poterle approfondire nuovamente in classe.

Siamo passati da un'impostazione storica all'attualità e siamo arrivati ai tempi del covid, quando il volontariato è diventato indispensabile per supportare bisogni ed esigenze della pandemia.





### L'importanza di questo percorso per la nostra formazione

Questo percorso è stato per noi importantissimo sia per la **formazione** che ci ha garantito, sia per l'opportunità di **conoscere le associazioni** di volontariato presenti sul territorio. Frequentando una scuola professionale, per noi è fondamentale essere informati sui luoghi e sulle possibilità di poter svolgere percorsi trasversali per l'orientamento (PCTO) di settore. Certamente siamo aiutati dai nostri docenti, ma grazie a questo progetto e alla ricerca che abbiamo fatto con la Professoressa Giovanna Lo Giacco sulle associazioni del territorio, adesso abbiamo molta più consapevolezza di cosa fanno e di quale ruolo potremmo assumere noi. Inoltre, abbiamo conosciuto l'associazione **Samarcanda** che si occupa di supporto agli stranieri e la **Misericordia** che abbiamo incontrato in presenza grazie alla disponibilità di un volontario, padre di una nostra compagna di classe, Asia.

### Il nostro video sul volontariato

Abbiamo impegnato moltissimo tempo per realizzare questo video. Inizialmente, infatti, avevamo preso un'altra direzione, con l'obiettivo di elaborare uno studio sulle associazioni di volontariato del territorio. Poi, però, apprezzando particolarmente l'ultima lezione del Professor Gotti sui motivi per cui si diventa volontari, abbiamo cambiato programma, decidendo di realizzare delle **video-interviste** e coinvolgendo anche i nostri compagni di corso socio-sanitario più piccoli, della classe terza, e più grandi della classe quinta. Avevamo raccolto moltissime interviste ma, dovendo rispettare le tempistiche dei minuti di montaggio-video, abbiamo pensato di fare questa scelta: mostrare **quanti più volti possibili** del volontariato. C'è infatti chi è volontario perché tutti lo fanno in famiglia, chi non lo ha mai fatto e non lo vuole fare, chi non conosceva le associazioni di Piombino e non sapeva a chi rivolgersi, chi ha così tanti impegni in famiglia che

non gli resta tempo libero, chi ha conosciuto alcune associazioni nel periodo del Covid o con il PCTO. Quest'ultimo gruppo ci ha incuriositi, tanto che su questo tema abbiamo deciso di elaborare la seconda domanda delle interviste e cioè: durante la pandemia, **qualcuno ha usato la scusa di essere volontario** di qualche associazione o si è associato per l'occasione, pur di uscire di casa nel primo lockdown? Le risposte sono state le più disparate.

Quando abbiamo letto tutte le interviste, non è stato facile trovare un titolo che uniformasse questa eterogeneità di risposte e quindi alla fine abbiamo deciso di intitolare il nostro lavoro con una domanda: ***Volontari si nasce o si diventa? O meglio: c'è qualcosa già presente nel nostro modo di essere che ci fa propendere per il volontariato oppure si diventa volontari finendo casualmente in qualche associazione e trovandosi bene in quel contesto?***





Il PCTO, per esempio, può rappresentare un'occasione, per cui dall'obbligo scolastico di fare ore formative si finisce per apprezzare così tanto quell'esperienza da decidere di prestare servizio volontario?

Il nostro video si conclude con una citazione di Sofocle: ***L'opera più bella è di essere utile al prossimo.*** E con lo stravolgimento di un celebre motto: ***Tra il dire e il fare forse c'è di mezzo cominciare.***



### **ISIS Einaudi Ceccherelli - Piombino**

#### **Sezione A, Servizi per la sanità e l'assistenza**

##### **Alunni**

##### **Classe IV**

Aiazzi Giada, Balestracci Samuele, Batistoni Lorenzo, Borriello Giada, Cortigiani Giulia, Finocchi Dario, Malvone Sofia, Marin Ioana Andreea, Mazilu Alexandra Sabrina, Mehmedi Kadishe, Pensieri Serena, Schiavoni Asia.

##### **Classe V**

Benedetti Sara, Lippi Viviana, Salvini Edoardo.

##### **Classe III**

Meli Melissa, El Bouhlali Dunia.

**Prof.sse** Giovanna Lo Giacco e Maria Grazia Canali

## Alla scoperta del pianeta volontariato

Anche la nostra scuola, Carducci-Volta-Pacinotti, ha aderito al progetto di promozione e valorizzazione della cultura del volontariato.

Noi ragazzi di terza liceo abbiamo partecipato a tre incontri online con il professor Paolo Addis della scuola superiore di Sant'Anna di Pisa che ha relazionato sulla storia e la funzione del volontariato.

Abbiamo seguito con attenzione le lezioni molto chiare e approfondite, grazie anche all'utilizzo da parte del docente di slides esemplificative dei concetti presentati e così abbiamo cominciato ad entrare in modo astratto in un mondo per lo più sconosciuto da noi giovani.

Il progetto, che fa parte delle iniziative promosse da Fondazione Livorno per dare una spinta alla ripartenza dopo due anni di pandemia, si è subito rivelato nuovo e interattivo.

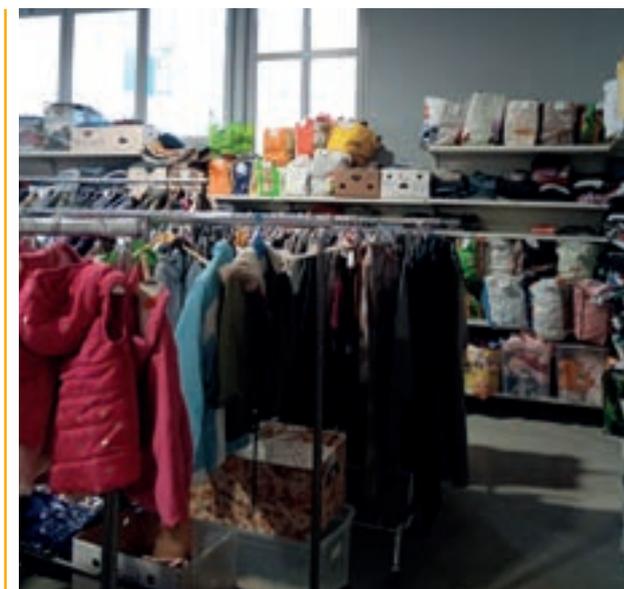
Durante l'anno scolastico, insieme agli insegnanti tutor Odetta Barani e Lorella Niccolini, dopo le lezioni

on-line svolte con il tutor di riferimento prof. Addis, abbiamo iniziato un lavoro di ricerca e studio sul macro-tema di approfondimento **Covid e il tempo della solidarietà: il ruolo dei volontari.**

Successivamente, per far calare nella pratica ciò che avevamo appreso durante la formazione, ci sono state presentate due realtà di volontariato tra le tante attive sul nostro territorio: la **San Vincenzo de' Paoli** e la **Caritas** che sono in prima linea a supporto della persona. Le due associazioni si sono rese subito disponibili ad interagire con noi in questo progetto ritenuto un valido strumento per informare e formare le nuove generazioni all'educazione alla solidarietà.

In classe abbiamo così incontrato i volontari delle due associazioni che ci hanno spiegato le loro attività, ma anche e soprattutto le **motivazioni** che li hanno spinti, come adulti, a donare il loro tempo libero a servizio dei più deboli. In un secondo momento siamo andati con i nostri professori a conoscere le sedi dove quoti-





dianamente svolgono il loro servizio. Di nuovo i volontari ci hanno raccontato di cosa si occupano e come si svolgono le varie attività e hanno sottolineato l'importanza del loro contributo particolarmente in un periodo come questo, fornendoci anche vari esempi. Dopo due anni di pandemia, costretti prima ad una didattica a distanza, e poi a stare in classe, fermi ai banchi, già avere l'opportunità di conoscere di persona i volontari è stata una vera scoperta, ma indubbiamente la parte che più ci ha coinvolti ed emozionati è stata quella delle **visite alle varie sedi**. Uscire da scuola, seppur sul territorio, ha creato un clima di **entusiasmo e voglia di conoscenza**.

Questo progetto, dopo le restrizioni Covid, ci ha fornito per la prima volta, la possibilità di conoscere "altro" rispetto all'edificio scolastico. Alla **Caritas**, presso l'**asilo Spranger** di Piombino, abbiamo avuto modo di vedere il **centro di ascolto** e la sua funzione, di visitare il **dormitorio** aperto da poco e di parlare del **progetto Policoro**, grazie alle giovani volontarie che, giornalmente, mettono a disposizione il loro tempo e la loro professionalità.

Da via Buozzi ci siamo poi spostati in via don Minzoni e abbiamo visitato il punto da poco aperto dove le famiglie bisognose possono prendere sia **prodotti alimentari** che **vestiario**. Abbiamo visto l'**Armadio della solidarietà** con l'abbigliamento per tutti i bisogni e l'**Emporio**, il supermercato solidale, aperto da poco, dove le famiglie bisognose, presentando un'autocertificazione apposita, possono ritirare prodotti



alimentari di vario genere, in base alle loro necessità, tramite una tessera a punti.

Queste due strutture sono fondamentali; purtroppo, l'unico neo sottolineato dalle nostre "guide" è stato la **mancanza di volontari** per stare aperte tutti i giorni. Per quanto riguarda l'associazione **San Vincenzo de Paoli**, abbiamo visitato la **mensa**, presso la parrocchia di San Bernardino, dove quotidianamente le cuoche preparano pasti da asporto dal lunedì al sabato per una ventina di famiglie con quello che hanno a disposizione donato da singoli, da aziende e supermercati o proveniente dalla raccolta del banco alimentare. Successivamente ci siamo spostati nella sede di via Landi dove avviene la **preparazione e la distribuzione dei pacchi** alle famiglie, che ricevono quantitativi diversificati secondo la loro composizione (conosciuta

in anticipo): numero dei componenti, problematiche alimentari, presenza di bambini e anziani.

Prima del Covid la mensa dava in presenza 30/40 pasti al giorno. Sapere che nel terzo millennio ci sono nuclei familiari che si rivolgono quotidianamente a queste strutture è stata indubbiamente per noi una scoperta che ha allargato il nostro orizzonte su una problematica sociale di cui non eravamo consapevoli o che ritenevamo lontana da noi: la povertà.

Molto interessante è stato anche l'aspetto prettamente medico. La San Vincenzo de Paoli si occupa anche di **raccolta e distribuzione di farmaci** da banco, anche questo un bene di prima necessità, perché tante persone non possono permettersi neppure le cure di base come una tachipirina o un antidolorifico, così si rivolgono al volontario, medico in pensione, che può somministrargli farmaci al bisogno, con cognizione di causa.

L'attenzione con cui abbiamo ascoltato i volontari, gio-

vani e meno giovani, è stata ritenuta stupefacente anche dai nostri insegnanti accompagnatori.

Terminato questo lungo percorso di informazione, tornando in classe, abbiamo deciso di riassumere questa esperienza in una presentazione power point e, divisi in gruppi, abbiamo scelto di presentare i vari momenti, supportandoli con foto che ci rappresentano.

È stata un'esperienza davvero interessante, ci auspichiamo che rimanga nei nostri cuori e ci spinga all'impegno e alla partecipazione attiva e consapevole. Abbiamo deciso di intitolare **Educazione civica per tutti** la classroom creata per lavorare e confrontarci e in effetti progetti come questo non possono far altro che arricchire il programma di civica e rispecchiarne le finalità sia nel contenuto che nella forma. L'interesse e la partecipazione, la voglia di essere protagonisti attivi che questa esperienza ha stimolato sicuramente contribuiranno a farci diventare cittadini responsabili e artefici del nostro futuro.





**ISIS Carducci - Volta - Pacinotti di Piombino**

**Classe III Liceo Scientifico**

**Alunni**

Ayoub Momen, Baldi Manuele, Baroni Francesco, Bartalini Sofia, Bianchi Carlotta, Bizai Carlotta, Bracci Letizia, Bundone Massimo, Callaioli Emma, Cerri Tommaso, Cignoni Matilde, El Ouassili Imad, Franci Chiara, Lami Celeste, Leoni Giacomo, Mancino Angelo, Mancusi William, Marchi Maria Caterina, Mariotti Alessandro, Noti Filippo, Paoletti Gabriele, Pellegrin Gabriele, Poli Martina, Porzio Francesco, Ricca Teo Carmine, Riccucci Isabella, Scaffai Taddeo, Simoncini Federica, Toccaceli Simone, Tonelli Davide, Topi Lisa.

**Prof.sse** Odetta Barani e Lorella Niccolini

## Il volontariato ieri e oggi...



Il volontario è un cittadino che **dedica il proprio tempo libero alla comunità**, in forma altruistica e gratuita. Opera per il bene comune non cercando di imporre i propri valori morali, intervenendo **dove più è utile e quando è necessario**. Il volontariato può essere praticato individualmente in modo episodico, o all'interno di un'organizzazione che può garantire formazione, coordinamento e continuità dei servizi.

### La storia

Tra la **fine del 1600** e gli inizi del 1700 troviamo il primo accenno alla parola "volontariato" in riferimento alle persone che, senza l'obbligo di leva, decidevano di diventare **militari**. È però nel XIX secolo, quando negli **Stati Uniti** si sviluppò una graduale consapevolezza delle condizioni disumane in cui erano tenuti gli **schiaivi** provenienti dall'Africa, che questa idea prende veramente forma e nel 1839 nasce la prima associazione di volontariato a livello mondiale: la **Anti-slavery society**. Nella storia che più ci riguarda da vicino i grossi cambiamenti a livello sociale avvengono tra la **fine degli anni Cinquanta** e l'inizio degli anni Sessanta. La società civile comincia sempre di più a percepire la distanza tra le proprie necessità e le risposte della politica.

Il sistema assistenziale italiano presenta molte lacune anche a causa della divisione in numerosi enti con competenze spesso sovrapposte e poche risorse a disposizione.

La strada che conduce a un'organizzazione sistematica del volontariato è lunga e passa attraverso una serie di **fatti tragici**.

Ecco alcuni degli eventi che hanno contribuito a testimoniare l'importanza del volontariato e che hanno dimostrato come le emergenze funzionino da "acceleratori di processi già in corso": l'**alluvione di Firenze** del 1966 con gli "angeli del fango", il **terremoto del Belice** del 1968, il **terremoto del Friuli** del 1976, il **terremoto dell'Irpinia** del 1980, l'incidente di Vermicino del 1981, il **naufragio della Costa Concordia** del 2012.

Tanti giovani volontari accorsero e questi tragici eventi attestano comunque che a mancare non era la solidarietà ma un sistema organizzato e coordinato.

### L'attualità

Negli anni **prima del Covid**, la maggior parte dei volontari, circa il 56%, è stata occupata nel settore della cultura, dello sport, delle attività ricreative e di socializ-



zazione, il 16% nell'ambito dell'assistenza sociale e della protezione civile, il 7,8% in servizi legati alla sanità. I volontari impegnati nella protezione dell'ambiente e degli animali 3,25%, nell'ambito religioso 3,08%, nell'istruzione e nelle rappresentanze sindacali 2,9% e 3%. Nel Sud il volontariato è meno presente e, anche se le istituzioni non profit sono in aumento, la maggior parte delle attività di volontariato rimane concentrata al Nord. In Lombardia sono attivi più di 1 milione di volontari, seguono Lazio (486 mila) e Toscana (470 mila). La pandemia Covid ha messo a dura prova la nostra società sotto ogni punto di vista e anche il volontariato

ha cercato di reagire, assicurando servizi e presenza, anche se non è stato facile perché molte realtà non hanno potuto proseguire le loro attività o comunque si sono dovute trasformare. Uno dei principali problemi è stato il peso della non-presenza, la mancanza dei legami e dell'appartenenza che è proprio uno dei valori che animano il volontariato. Questo aspetto è quello che è emerso anche negli incontri che abbiamo potuto fare con le associazioni di Volontariato e che è stato riassunto nel nostro video. In questo periodo i volontari hanno assicurato i servizi di prima necessità, come portare la spesa e i farma-



ci o accompagnare le persone con i trasporti sociali e sanitari. Hanno aiutato a far mantenere le distanze, a consegnare buoni spesa, ma molti di loro si sono anche dovuti reinventare, si sono dovuti avvicinare al digitale creando gruppi di condivisione per scambi di immagini, video, saluti.

Tante cose sono cambiate e, per esempio, ci si è accorti di come il web permetta di attuare forme di aiuto a persone in difficoltà in modo talvolta perfino più efficace che "dal vivo"; senza contare i vari tipi di incontri trasferibili on line: associativi, di formazione, di consulenza ecc.

Sono state fatte diverse indagini per cercare di capire come le associazioni di volontariato abbiano vissuto il lockdown, ecco i dati che riguardano la nostra Regione.

### Durante il Covid, in Toscana

Per analizzare la situazione della Toscana ci siamo serviti del Report di Caritas.

Quello che emerge è che il timore del contagio non ha fermato la solidarietà, ma anzi si è registrata una crescita del numero di persone che hanno deciso di mettersi in gioco.

Il questionario ha coinvolto un campione di 365 persone di cui il 41,7% è costituito da giovani (anche per compensare quella parte di over 65 costretti a rimanere a casa) che hanno come principale motivazione il desiderio di rendersi utili in una condizione di so-



stanziale impotenza generalizzata. Per molti, inoltre, la situazione di emergenza è stata vissuta come una sorta di attivatore nei confronti di una propensione al volontariato, rimasta fino ad allora in uno stato di latenza.

Per chi già svolgeva l'attività di volontario la situazione è stata diversa, per circa un terzo di volontari il servizio è proseguito ma è stato soggetto a limitazioni e cambiamenti, mentre per una quota significativa di adulti e ragazzi la situazione è rimasta pressoché invariata.

Altro dato che emerge è come la maggioranza dei volontari sia donna (61%).

Quanto alle realtà in cui sono impegnati, nel 57% dei casi si tratta di volontari inseriti all'interno del mondo Caritas; nel 29% presso la Misericordia; mentre il restante 14% in altre associazioni presenti sul territorio regionale.

A conclusione della nostra analisi possiamo dire con certezza che **il volontariato non si è lasciato ab-**





**battere dalla pandemia**, anzi, in alcuni casi è diventato più organizzato e forte di prima e ancora una volta ha mostrato il lato migliore della nostra nazione facendoci capire quanto sia importante donare un po' di sé agli altri.

**Isis Foresi - Portoferraio**

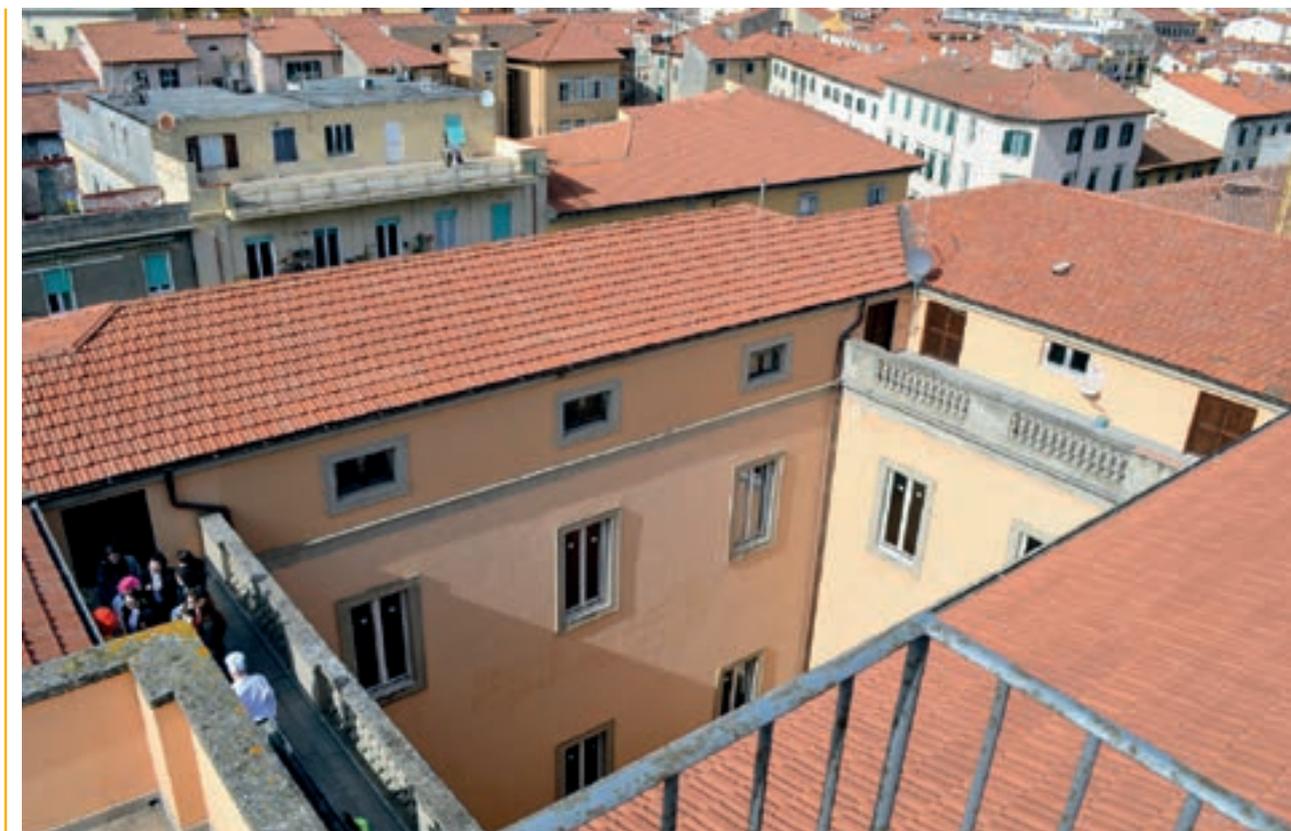
**Classe VA Liceo delle Scienze Umane  
opz. Economico Sociale**

**Alunni**

Anastasi Aurora, Baccetti Giorgia, Cioni Morgana, Del Signore Rachele, Fratti Anita, Giacchetto Giulia, Manganini Vanessa, Mattafirri Martina, Pasquini Francesco, Pastrello Rachele, Pieruzzini Carlotta, Sambuco Vittoria, Seveso Virginia, Tognarini Chiara, Venturucci Gemma.

**Prof.ssa** Daria Trafeli

## Noi lo facciamo...



Con il dott. Alberto Arcuri e il dott. Fabio Pacini, ricercatori dell'Istituto di Diritto, Politica e Sviluppo della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, abbiamo partecipato ad un laboratorio sui temi del volontariato, della nascita, dello sviluppo e della crisi del Welfare State e della costituzione e regolamentazione del Terzo Settore.

Il nostro progetto è partito da un approfondimento teorico che, tenuto conto del perdurare dell'emergenza sanitaria, si è svolto durante **tre seminari** della durata di due ore ciascuno, in orario mattutino e con modalità da remoto.

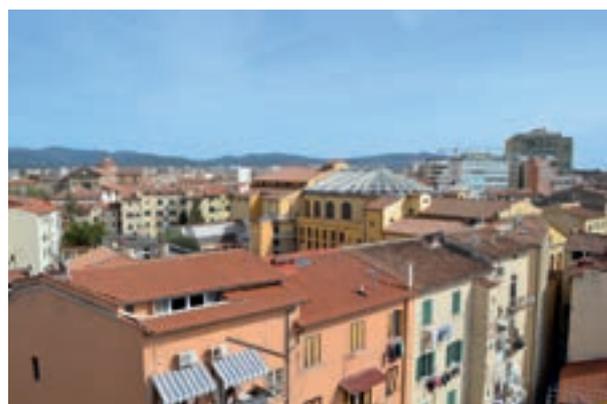
I temi trattati sono stati:

- **Uguaglianza, disuguaglianza e povertà**
- **Il volontariato. Una lunga storia**
- **Il volontariato oggi. Il tempo della solidarietà**

ed è stato possibile raccordare questi diversi focus proposti con la programmazione didattica-modulare della disciplina di Scienze Umane.

Il dott. Pacini è riuscito a declinare il proprio intervento, tenendo conto dei nostri prerequisiti e competenze e noi studenti abbiamo seguito le esposizioni con interesse e partecipazione.

Successivamente abbiamo avuto un incontro "a distanza", durato due ore, con l'Associazione VIP **ViviamoInPositivo** di Livorno che, oltre ad ampliare l'offerta for-



mativa, ci ha permesso di sperimentare, direttamente, l'attività di formazione clown. La nostra risposta e la nostra partecipazione sono state diversificate da alunno a alunno, ma buona parte del gruppo classe ha avuto modo di compiere un vero e proprio "tuffo" nella vita del volontario.

### Il prodotto finale

Questi approfondimenti formativi e questo incontro hanno dischiuso un orizzonte di riflessione che, in linea con il Curricolo del Liceo delle Scienze Umane, si è focalizzato sulla questione della **comunicazione** "sul" volontariato.

In classe, pensando all'elaborato finale e alle riflessioni che avremmo dovuto restituire, ci siamo confrontati sulla tipologia di comunicazione più appropriata per trattare il tema del volontariato. Alla fine abbiamo convenuto che i paradigmi comunicativi scelti generalmente per questo tema possono essere ricondotti a due diverse tipologie ugualmente parziali, quella paternalistica e quella pietistica. Abbandonando luoghi comuni e scarsi approfondimenti e scommettendo sull'opportunità di proporre un diverso modello comunicativo, abbiamo deciso di realizzare una breve clip, una sorta di "pubblicità progresso" sul tema del volontariato. Il nostro obiettivo è stato quello di promuovere, favorire una rivoluzione antropologica in cui una diversa forma di comunicazione potesse produrre modi innovativi per costruire una cultura del sociale, della comunicazione e della relazione.

Questi sono i criteri che ci hanno ispirati nella realizzazione della sceneggiatura, delle riprese e del montaggio del video:

protagonisti del video, oltre agli studenti e alle studentesse coinvolti, sono il nostro **Liceo**, centro nevralgico, per la sua collocazione, della città di Livorno, e la **città di Livorno** tutta;

la parola **volontariato** non compare mai volutamente nella clip, in quanto, come anticipato, la comunicazione sul tema intende essere allusiva, evocativa, indiretta;

la scelta del titolo **Noi lo facciamo...** e del **leitmotiv** ricorrente **io lo faccio/noi lo facciamo** deriva dal fatto che "fare volontariato" significa esserci, come persona, come individuo, definiti dalle proprie azioni, nell'ottica della partecipazione consapevole e della cittadinanza attiva;

le **otto diverse clip** proposte rimandano a diverse

**forme e manifestazioni di volontariato**; si tratta di un ventaglio di tipologie, non certamente definitivo e in sé concluso, ma riconducibile a esperienze vissute, direttamente o indirettamente, da noi alunni coinvolti nel progetto;

per la **colonna sonora** ci siamo serviti di alcuni **jingles** scaricati dal sito "freesound". L'intermezzo di "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni, a "supporto" dei



titoli di coda (affiancati da alcune scene di *back-stage*) è suonato da due **ex alunni del Liceo Musicale**, violoncellista e pianista. La scelta dell'intermezzo è nata per valorizzare la collaborazione tra i diversi licei del nostro Istituto, Polo per la formazione umanistica, e di proporre un'ulteriore sottolineatura del ruolo giocato nel video dalla città di Livorno, così intensamente e culturalmente intrecciata al motivo musicale.





**ISIS Niccolini Palli – Livorno**  
**Classe VA e VB Liceo Scienze Umane**  
**Alunni**

Allegri Davide, Antonini Elena, Attanasio Gyula Giuseppe, Beconcini Elena, Biagetti Irene, Campobasso Lisa, Caprai Vittoria, Cecconi Giulia, Cerrato Domenico, Del Prete Marianna, Distefano Francesco, Fastame Luna, Ferrari Greta, Figlioli Arianna, Freschi Eva, Gamucci Gorgia, Gazzarrini Martina, Lemmi Alessandra, Lessi Giulia, Lisnic Razvan Ionut, Mancini Marta, Martelli Giulia, Marzucca Andrea, Meucci Alberto, Morelli Tommaso, Pedrazzi Noemi, Picchi Sara, Pistoia Daniele, Ponzi Emma, Redi Syria, Redini Francesca, Rocchi Giada, Savazzini Matteo, Scotto Emma, Sidoti Emanuela, Sumberaz Gorgia, Taulla Aurora, Olivieri Alice, Zummo Sara.

**Prof.ssa** Franca Guidi

## Una mano per te, una mano per tutti

Quando la nostra insegnante ci ha proposto di partecipare al progetto-concorso "Covid e il tempo della solidarietà" non sapevamo cosa aspettarci. Eravamo da poco rientrati a scuola a pieno regime, reduci da due anni in DAD. Avevamo un po' **perso il senso della didattica attiva**, dell'interazione tra noi e con gli insegnanti e ci eravamo abituati ad imparare solo tramite la lezione frontale del professore attraverso gli schermi dei nostri computer.

Non sapevamo come avremmo potuto lavorare, né se fossimo riusciti a dedicare il tempo che questo progetto richiedeva, data la mole di studio e di impegni che erano ricominciati con la didattica in presenza. Tuttavia, **il tema** del volontariato ha subito catturato la nostra attenzione. In classe siamo **tutti sensibili al riguardo**, in quanto abbiamo sempre prestato grande attenzione verso il prossimo. Tutti noi svolgiamo azioni di volontariato, alcuni passano spesso le notti in emergenza con gli operatori della Società Volontaria di Soccorso di Livorno, mentre altri aiutano i ragazzi

disabili a svolgere attività fisica nella piscina La Bastia di Livorno. Inoltre, quasi tutta la classe ha aderito alla gita scolastica con soggiorno a Montioni per prestare aiuto, dedicare tempo e stringere amicizia con i ragazzi affetti da problematiche psichiche. È stato quindi il tema del progetto che ci ha spinti a partecipare con impegno ed entusiasmo.



Abbiamo assistito con curiosità e interesse alle lezioni tenute online dal professor Giacomo Delle Donne, sui temi delle **disuguaglianze** e la **povertà educativa** e la **normativa** italiana sul volontariato. È stato difficile, per noi, seguire fino alla fine le lezioni di un professore universitario della durata di due ore ciascuna. Ciò nonostante, abbiamo cercato di capire e recepire il maggior numero di concetti. Chi di noi è riuscito a concentrarsi con maggior facilità ha provato a rispondere alle domande del professore, anche se spesso la timidezza e la paura di sbagliare ci hanno messo in soggezione, limitandoci nella partecipazione.

Dopo le lezioni, abbiamo lavorato molto sull'aspetto teorico del volontariato, a partire dai **principi fondamentali della Costituzione**. Tutti insieme abbiamo letto e commentato con il supporto della professoressa l'**articolo 2** e l'**articolo 3** della Costituzione e ciascuno di noi, a livello individuale, ha prodotto un elaborato sull'interpretazione di questi articoli, soffermandosi in particolare sul concetto di uguaglianza e di solidarietà, principi che stanno alla base del volontariato. Abbiamo inoltre esaminato tutti gli altri articoli della normativa italiana sul volontariato. È stata una fase importante del lavoro che ci ha permesso di conoscere da un punto di vista teorico la pratica del volontariato

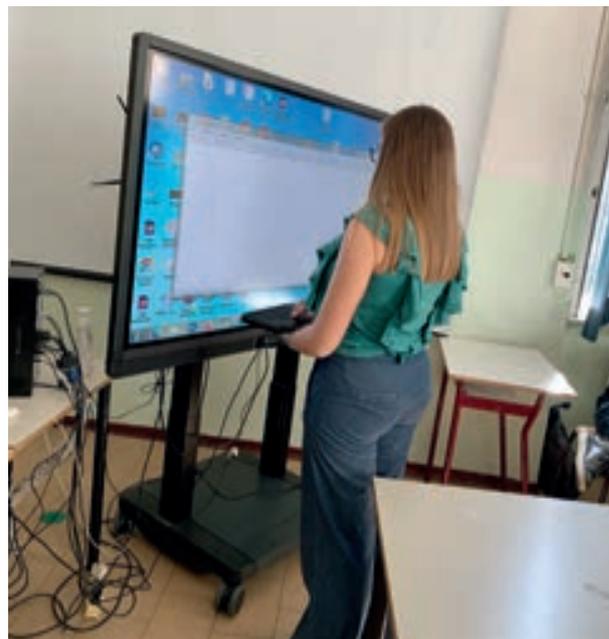


e di sviluppare e far crescere la **coscienza civica** di noi studenti e cittadini.

Al lavoro individuale è seguita una fase di progettazione concreta, che è stata decisamente più coinvolgente. Infatti, eravamo così **pieni di idee** che non è stato facile trovare un punto di incontro. Alla fine abbiamo



optato per una linea comune, in cui però ognuno di noi potesse mettere qualcosa di personale, per creare un lavoro coerente ma al tempo stesso variegato e ricco di spunti differenti. Questa fase ci ha permesso di riflettere sul secondo aspetto del progetto-concorso, ovvero quello del **Covid** e di come la pandemia abbia influenzato, talvolta impedito, ma soprattutto **rivoluzionato il mondo del volontariato**. Infatti, se molte attività non si sono potute svolgere a causa delle restrizioni, ne sono nate di nuove, volte ad aiutare tutti coloro a cui la pandemia ha reso la vita impossibile. Abbiamo deciso di realizzare un video sul tema della solidarietà, per poter dare sfogo alla nostra creatività e alla nostra fantasia e realizzare un prodotto che potesse essere di impatto e convincere chi ancora non conosce questo mondo a svolgere qualche attività di volontariato. Il video ci ha permesso di tirare fuori una modalità dell'apprendimento che il Covid e la didattica a distanza ci aveva fatto dimenticare: il **lavoro di squadra**. Ci siamo divisi i ruoli in base alle inclinazioni di ciascuno di noi: chi era più bravo a scrivere, chi a recitare, chi a montare i video, chi a scegliere le immagini e la musica. Quasi avevamo l'impressione di non essere a scuola, da quanto **coinvolgente e divertente** è stata per noi la messa in pratica di quella che all'inizio dell'anno era solo un'idea. Non è stato facile mettere tutti d'accordo, come in qualsiasi situazione in cui non si debba lavorare da soli ma insieme ad altri. Ne sono seguite numerose discussioni, ma alla fine siamo riusciti a collaborare. Abbiamo realizzato questo video con i pochi strumenti che avevamo a disposizione: **le aule più colorate** della scuola, le **divise dell'SVS**, le



**competenze informatiche** che abbiamo acquisito in questi anni e il tempo che la nostra professoressa ci ha dedicato fin dalle prime fasi di progettazione dell'elaborato. Oltre a ciò, ci siamo impegnati a mettere da parte timidezza e incertezze per adottare un atteggiamento che fosse il più possibile produttivo e **inclusivo**, rispettando le difficoltà di ognuno di noi.

Non sappiamo se il nostro video sarà all'altezza delle aspettative o meritevole di qualche riconoscimento, comunque per noi è stato importante fin dalla sua fase embrionale. È stato il frutto delle nostre ricerche, delle nostre conoscenze pregresse e acquisite ma soprattutto l'esternazione della **nostra passione** e del **nostro valore**. Speriamo di essere riusciti a tra-





smettere quanto per noi sia **fondamentale volgere lo sguardo verso gli altri e tendere loro la mano**; dopo un'esperienza come la pandemia, in cui siamo rimasti da soli in isolamento per mesi, il fare parte di una comunità acquista un valore ancora maggiore e la possibilità di partecipare attivamente alla vita della comunità nell'aiuto per piccole cose, attraverso piccole azioni, è un gesto d'amore tanto per gli altri quanto per noi stessi.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno permesso di partecipare a questo progetto, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e la nostra professoressa Maria Nardi.

### **IIS Vespucci Colombo - Livorno**

#### **Classe IV B Afm (affari, finanza e marketing)**

##### **Alunni**

Aiello Francesco, Armadori Tommaso, Betti Giorgio, Borella Davide, Calà Sabina, Casalati Massimo, Chia-vacci Aurora, Gorini Samir, Hromyk Angelina, Marianucci Daniele, Nanni Federico, Pannocchia Lorenzo, Pensabene Costanza, Rocca Samuele, Serra Benedetta, Tarantino Roberto, Vona Nicolò.

**Prof.ssa** Maria Nardi

## La scelta di essere un volontario

L'esplosione della pandemia da Covid-19 ha avuto un forte impatto non solo dal punto di vista sanitario, ma anche sociale, aprendo una serie di questioni che coinvolgono la scienza, l'economia, la politica, l'organizzazione pubblica e sociale, facendo emergere ancor di più **problematiche strutturali**, fragilità e carenze di sistema.

Nonostante ciò, il volontariato ha saputo reinventarsi e nei momenti più difficili riproporsi con **creatività e coraggio**, mettendo in atto nuove strategie di intervento, senza dimenticare la necessità di introdurre protocolli sanitari e di sicurezza adeguati.

Senza il suo contributo, tutto il tessuto sociale avrebbe sofferto ancora di più, perché il volontariato permette alle persone di rimanere in relazione, di non essere abbandonate e quindi di sentirsi parte di una comunità. Durante il nostro lavoro di ricerca abbiamo appreso molte cose: come la legge definisce il "Volontario", cosa si intende per Terzo settore, la sua evoluzione storica e come attualmente è disciplinato. Abbiamo anche cercato di capire come le associazioni del nostro territo-

rio abbiano reagito a seguito della emergenza sanitaria; per questo abbiamo deciso di intervistare alcuni rappresentanti di associazioni che offrono **servizi diversi** tra loro: di tipo sociosanitario, educativo, ambientalista ed a tutela degli animali.

Abbiamo elaborato e sottoposto un breve **questionario** e dall'analisi delle risposte è emerso che tutte le associazioni intervistate (Ata-Pc Livorno, Caritas Diocesana di Livorno, Agesci – Associazione Guide e scout cattolici, SVS, Avis comunale Livorno, Il gioiello dimenticato, Caritas diocesana di Pisa, CISOM, Parrocchia di San Pietro a Grado, Croce Rossa Italiana- Comitato di Livorno, AGEA – Agenzia per le erogazioni in agricoltura, Associazione Nesi/Corea, Misericordia-sezione del Gabbro), nonostante tutto, hanno sempre continuato ad operare **a sostegno della comunità**, mettendo in campo tutte le risorse e le energie necessarie per rispondere ai bisogni dei cittadini, dagli interventi di prima necessità (distribuzione cibo e beni), a quelli educativi (come ci ha raccontato ad esempio un capo scout), a quelli in grado di garantire livelli essenziali di



assistenza (soprattutto nel campo socio-sanitario), fino a quelli legati all'assistenza agli animali. Le associazioni di volontariato durante la pandemia si sono trovate improvvisamente nella impossibilità di svolgere in modo ordinario molte delle loro attività, sono riuscite tuttavia a recuperare spazi di intervento, **garantendo servizi e presenza**, creando gruppi di condivisione, scambi di informazioni, scoprendo anche le opportunità offerte dalla tecnologia digitale per assicurare presenza in video, saluti e promesse.

Tra gli intervistati, **Marcello**, che ha iniziato a prestare servizio nell'associazione di Livorno **Nesi/Corea** nel 2008, dopo aver conseguito una laurea in Scienze Sociali. È il responsabile del doposcuola Don Nesi ormai da 10 anni e, nonostante le difficoltà della DAD, è riuscito insieme agli altri volontari a mantenere una relazione stretta con i ragazzi, i genitori e anche con i ragazzi del servizio civile.

**Luca e Leonardo**, invece, fanno **clown terapia** e pur non potendosi recare in questo periodo nei luoghi di





cura, hanno continuato a fare formazione per divulgare “la magia del naso rosso”.

**Simone**, volontario **Caritas**, ha continuato ad occuparsi di preparazione dei pasti e consegna a domicilio, pur denunciando che le distanze, le mascherine, l'impossibilità di entrare nelle case, hanno privato il servizio di umanità.

**Tommaso** da due anni svolge il servizio presso la **Croce Rossa-comitato di Livorno**. Con l'emergenza sanitaria si è reso necessario formare un numero maggiore di volontari per assistere il sistema sanitario e la popolazione, senza mettere a rischio i volontari più anziani. Sono aumentati i servizi di assistenza alle persone chiuse in casa, con la necessità di creare dei centralini ad hoc e più squadre di pronto intervento ed è stato anche creato il servizio di consegna mascherine alla popolazione. Soprattutto si sono dovuti aggiungere spostamenti in ambulanza per il trasporto di pazienti positivi, addestrando fisicamente e psicologi-

camente i volontari a coprire **turni massacranti** e ad **alto rischio contagio**. Ne sa qualcosa anche **Matteo**, soccorritore di livello avanzato nella **Misericordia del Gabbro**, che testimonia la fatica e la preoccupazione legata ad ogni uscita con la sua squadra.

**Maurizio** è un volontario dell'**AVIS**: con la pandemia, le procedure di donazione del sangue sono diventate più complesse e il fabbisogno di sangue è sensibilmente aumentato.

**Cristina** offre assistenza alle famiglie bisognose presso la **Parrocchia di San Piero a Grado** e denuncia che molte famiglie in questo periodo sono ricorse all'aiuto della parrocchia, anche perché l'emergenza sanitaria ha comportato per molti la perdita del lavoro.

Tutti gli intervistati hanno comunque messo in evidenza un aspetto molto importante per chi svolge volontariato: **aiutare il prossimo migliora noi stessi** e ci rende delle persone realizzate; questo aspetto ha ispirato il nostro lavoro multimediale dal titolo “La scelta





di essere un volontario". Uno degli intervistati ha detto una frase molto significativa, che ci ha colpito particolarmente: **"Sacrifici, mancanza di tempo e a volte momenti di paura, ripagati totalmente dalla felicità delle persone aiutate e da quel senso interiore di libertà, di appagamento, di solidarietà"**.

Dobbiamo fare in modo che questa azione sia condivisa da tante persone e diventi uno degli obiettivi del nostro paese. Il periodo della pandemia che stiamo vivendo ci ha fatto capire che di fronte al dolore, alla malattia e ai grandi bisogni di una persona o di una comunità, l'ultima parola non spetta solo alla scienza, alle istituzioni o all'esperto, ma anche a quel mondo, magari meno specializzato tecnicamente, ma maggiormente esperto di **relazioni, accoglienza, parole e silenzi, abbracci e sorrisi**.

Con la pandemia da Covid-19, abbiamo aperto gli occhi su temi importantissimi e abbiamo capito quanto sia stato fondamentale aiutare il prossimo, non solo dal punto di vista sanitario e pratico, ma anche, e a volte soprattutto, dal punto di vista emotivo, in modo da sostenere e assistere le persone in difficoltà. La **povertà** è cresciuta e crescerà in modo esponenziale e, insieme, aumenterà la richiesta di un supporto psicologico, perché molte persone, compresi tanti giovani, stanno soffrendo non solo per aver vissuto situazioni di lutto, o difficoltà economiche, ma anche per la **perdita del tessuto di relazioni sociali** che l'isolamento ha pro-

vocato; da questo punto di vista anche i giovani sono stati fortemente penalizzati dalla chiusura delle scuole e dall'impossibilità di incontrarsi.

In una prospettiva futura, sarebbe opportuno riconoscere ancora di più il valore dello sforzo che è stato fatto da queste persone. Lo scenario che ci aspetta, aggravato ora anche dalla guerra in Ucraina, è molto grave.

Gli enti pubblici hanno dimostrato di avere forti carenze strutturali e lo Stato dovrebbe dare **maggiore riconoscimento e più risorse ai volontari e al Terzo settore** in genere in quanto, come ci ha detto uno dei nostri intervistati, fare il volontario è cercare di fare giustizia sociale e cercare di garantire gli stessi diritti a tutti anche dove lo Stato da solo non riesce.

### Liceo Statale Cecioni - Livorno

#### Classe IA Scienze umane

#### Alunni

Abbate Olympia, Accordino Alice, Achilli Fabio Riccardo, Amore Florianna, Boi Alice, Borriello Elisa, Cappelli Martina, Catanorchi Alessia, Iadimarco Ylenia, Laudicino Kay, Lucetti Luna, Mascagni Giorgia, Musmeci Alessia, Ricciardi Federica, Rondine Vittoria, Sylla Elvon Salawu, Taddeini Giulia, Tani Carolina, Tulelli Sofia, Olivieri Jasmine, Urgias Lisa, Villano Melissa.

**Prof.ssa** Laura Palamidessi

## Any volunteers? Volontariamo!

Fare volontariato significa **offrire aiuto a chi ne ha bisogno**, in modo spontaneo e gratuito. Da questi gesti nasce il rispetto, l'umiltà e la solidarietà verso il prossimo che non tutti, indipendentemente dall'età, posseggono.

Il volontariato è anche un'ottima occasione per socializzare e fare nuove conoscenze!

Durante i diversi incontri tenuti con i membri di alcune associazioni del nostro territorio, abbiamo compreso il lavoro che svolgono e la loro storia.

Ora sappiamo che in Italia circa 5.500.000 cittadini, il 9% della popolazione, svolgono queste attività. Secondo le statistiche, i giovani sono meno coinvolti ma grazie a questi laboratori, ai quali anche noi abbiamo partecipato, i ragazzi della nostra età hanno l'opportunità di conoscere e avvicinarsi a questo mondo.

### La conferenza meet con l'Istituto Sant'Anna di Pisa

All'inizio dell'anno scolastico, verso novembre, abbiamo avviato il progetto sul volontariato con una conferenza **meet**, durante la quale un docente dell'Istituto Sant'Anna di Pisa ci ha spiegato cos'è **il volontariato e le sue origini**. Tra la fine del 1600 e gli inizi del 1700 troviamo il primo accenno alla parola volontariato. È

riferita a persone che, senza obbligo di leva, decidevano di diventare **militari** di loro spontanea volontà. Bisogna però aspettare il XIX secolo e le lotte contro le condizioni disumane in cui erano tenuti negli Stati Uniti gli **schiavi** provenienti dall'Africa, per assistere alla nascita della prima associazione di volontariato a livello mondiale nel 1839, la Anti-Slavery Society. Successivamente arriveranno la **Croce Rossa Internazionale**, **Save the Children**, **Emergency** ecc.

Un altro argomento di cui abbiamo parlato è la differenza tra **migranti** e **rifugiati**. Oggi ci sono migliaia di persone che emigrano per problemi economici, per trovare lavoro o anche per intraprendere un percorso lavorativo o di studio migliori. Il rifugiato, invece, è stato costretto a fuggire all'estero per sottrarsi alla guerra, o alle discriminazioni politiche, religiose, razziali e non può tornare al proprio paese perché è perseguitato e rischia la vita. Così presenta domanda d'asilo al paese che lo ospita, aspettando che gli venga concesso lo **status** di rifugiato. Questo tema è molto attuale perché ci sono centinaia di migliaia di persone che dall'Africa attraversano il mar Mediterraneo per raggiungere l'Europa con viaggi disperati in barconi pericolosi che spesso finiscono in tragedia. Anche la guerra in Ucraina ha costretto la popolazione a cercare rifugio all'estero.



Il nostro tutor ci ha anche parlato del **riconoscimento del volontariato** da parte della Costituzione Italiana e in particolare dell'articolo 2 che recita: *“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”* e riconosce i diritti umani di ogni singola persona come fa il volontariato.

### Covid 19

Durante il periodo della pandemia da Covid19 (iniziata nel 2020) sono cresciute in modo esponenziale le **richieste di aiuto** da parte dei lavoratori rimasti disoccupati, per esempio i titolari di piccole attività che con la chiusura non potevano lavorare. I volontari li hanno sostenuti e nei momenti di maggiore crisi, quando le difficoltà economiche e sociali si sono aggravate, si sono prestati ad offrire aiuti concreti per restituire speranza alle persone che l'avevano perduta.

### L'associazione “Eccomi”

Alcuni di noi, studenti della classe II BL del Liceo Enrico Fermi, si sono recati presso l'associazione di volontariato “Eccomi” a Cecina per svolgere un'attività formativa e di avvicinamento al volontariato.

“Eccomi” nasce ufficialmente nel **2015**, collabora con il mondo associazionistico cecinese ed è composta da varie famiglie del quartiere Palazzaccio, una zona rurale di Cecina. Inizialmente, quando non erano ancora costituiti in una associazione, i volontari, tramite le segnalazioni del **centro di ascolto** di Cecina, andavano direttamente nelle case dei più bisognosi per offrire il loro supporto e cercare di rispondere a qualsiasi esigenza, ma soprattutto per fornire aiuti concreti, come la **spesa settimanale** o i **pasti pronti** alle persone in difficoltà.





### Testimonianza di Stella

*“Mi chiamo Stella e frequento la II BL del Liceo Enrico Fermi. Con altre quattro ragazze siamo andate a visitare l'associazione locale “Eccomi” che collabora con il Banco Alimentare.*

*Siamo entrate nel salone sottostante la chiesa e ci siamo presentate ai volontari. Poi ci siamo avvicinate alla responsabile dell'associazione per rivolgerle le domande dell'intervista che avevamo preparato in classe. Lei era molto contenta di questo interessamento e ha risposto in modo esaustivo a tutti i nostri quesiti. Abbiamo registrato l'intervista, ovviamente chiedendo il consenso dei volontari e delle volontarie per farsi riprendere, e tutti hanno accettato molto volentieri. Dopo di che siamo andate a fare domande un po' più personali ad altri componenti dell'associazione. Abbiamo chiesto: “Perché ha deciso di diventare volontario?” o “Che cosa prova quando presta la sua opera al servizio degli altri?”*

*Ci sono sembrati tutti molto entusiasti delle attività che svolgono per la comunità e ci hanno detto che, secondo loro, per noi giovani il volontariato è un'esperienza da vivere perché ci fa stare a contatto con la realtà e ci insegna l'umiltà. Alla fine, siamo andate a visitare i magazzini dove conservano il cibo da donare alle famiglie, abbiamo salutato tutti e abbiamo ricevuto l'invito di tornare presto a trovarli”.*

### L'associazione Nesi/Corea

Questa associazione di volontari è nata nel 2003, ha sede a Livorno, nel quartiere Corea, ed è apartitica, asindacale e aconfessionale. Lo scopo dell'associazione è quello di fornire **servizi ed attività socioeducative-culturali** a Livorno e in particolare nel **quartiere Corea**, dove **Don Alfredo Nesi** ha operato dal 1962 al 1982. A tal fine l'Associazione promuove e realizza servizi socio-culturali (rassegne cinematografiche, incontri, mostre, presentazioni libri, momenti di socializzazione e aggregazione, ecc...) ed anche servizi socio-educativi (quali ad esempio doposcuola, centro educativo estivo, visite guidate, ecc...).

Altri scopi dell'Associazione sono: sostenere gli impegni e le opere avviate da Don Nesi nel quartiere Corea ed in Brasile, favorire momenti di socializzazione e aggregazione, svolgere attività di documentazione, di studio, di scambio, di formazione; promuovere pubblicazioni, organizzare incontri, convegni, conferenze, impegni di lavoro. Abbiamo fatto un incontro con i re-



sponsabili di questa associazione che, oltre ad averci spiegato ciò che fanno, ci hanno presentato il **Servizio Civile Nazionale**. Si tratta di un servizio di volontariato retribuito da svolgere fino all'età di 30 anni: un'opportunità, per i giovani, di mettersi a disposizione del prossimo ricevendo anche un compenso.

### Conclusione

Il progetto ci ha fatto conoscere un nuovo mondo di cui i giovani hanno poca conoscenza e riteniamo importante informarci per diventare i futuri volontari. Nonostante tutti sappiano cos'è il volontariato, noi giovani lo diamo molto per scontato, sottovalutando il bene che crea per gli altri, ma anche per noi stessi.



### Liceo Fermi - Cecina

#### Classe II B linguistico

##### Alunni

Camilla Agostini, Dujgu Aliti, Andrea Michele Andriani, Sofia Barsotti, Aurora Bertini, Eva Bettini, Gea Biondo, Lisa Braschi, Caterina Cagiada, Chiara Calamai, Asia Ceccarelli, Victoria Cini, Carolina Donato, Giorgia Falzarano, Azzurra Fontanelli, Stella Frosini, Alice Gabbrielleschi, Amira Hajoubi, Cristian Mannucci, Emma Mannucci, Isabella Marini, Chiara Mazzuoli, Esmeralda Paoletti, Simona Salvadori, Alessia Shima, Joel Alexandre Zadi.

**Prof.sse** Sara Belleggia, Elena Capecci, Rosita Rosini.

## Ecco i vincitori

In questa pubblicazione sono stati descritti gli elaborati prodotti dagli studenti delle scuole superiori di secondo grado della provincia di Livorno che hanno partecipato, nell'anno scolastico 2021/2022, al progetto didattico pluriennale promosso da Fondazione Livorno *L'educazione civica per tutti*.

Questi lavori sono stati esaminati dai professori e dai tutor dell'Università di Pisa e della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa che hanno seguito i ragazzi nei due laboratori organizzati nelle scuole: il *Laboratorio di cultura costituzionale* e il *Laboratorio di promozione e valorizzazione della cultura del volontariato tra i giovani*.

Tra i lavori presentati, ne sono stati selezionati tre che hanno vinto un premio: un soggiorno a Roma delle classi con la visita della città e la partecipazione ad una

seduta del Senato a Palazzo Madama. Per quanto riguarda il *Laboratorio di cultura costituzionale*, il lavoro giudicato più interessante è stato quello della classe IV B (Amministrazione finanziaria e marketing) dell'ITGC Cerboni di Portoferraio.

La classe IV B (Affari, finanza e marketing) dell'IS Vespucchi - Colombo di Livorno, insieme alle classi III, IV e V A (Servizi per la sanità e assistenza) dell'ISIS Einaudi - Ceccherelli di Piombino hanno invece vinto ex aequo il viaggio premio destinato al miglior lavoro prodotto per il *Laboratorio di promozione e valorizzazione della cultura del volontariato tra i giovani*.

Nelle pagine che seguono, i ragazzi hanno descritto e commentato il loro soggiorno nella capitale e, in particolare, la loro visita al Senato.



## Un tuffo nelle istituzioni

7-8 marzo 2023

classe IV B (Amministrazione finanziaria e marketing)

ITGC Cerboni di Portoferraio

Martedì 7 marzo 2023, accompagnati dal professore Giuseppe Solaro ed altre due docenti esterne al progetto, siamo partiti per andare a Roma. La mattina seguente ci siamo recati presso Palazzo Madama, intorno alle ore 13.00, per assistere alla seduta. Siamo stati ricevuti dal personale addetto, che, dopo alcuni controlli, ci ha accompagnato nella sala che ci ha affascinati con la sua eleganza, per l'imponenza degli arredi e per la costruzione nel suo complesso.

Appena entrati, assieme ad altre due scuole, ci è stato rivolto un saluto con applauso da parte di tutti i senatori presenti. Abbiamo trascorso quasi un'ora ad assistere alla seduta, e, nonostante il poco tempo a disposizione, è stato per tutti noi un momento di arricchimento e di crescita. Abbiamo osservato votazioni e proposte da parte dei parlamentari: ci siamo resi conto da vicino di come le sedute trasmesse da remoto, che avevamo sempre ascoltato dal divano di casa, avvengano nella realtà, con i loro aspetti positivi e negativi.

Si è trattato nel complesso di un'esperienza coinvolgente. Tra l'altro, uno dei senatori, Manfredi Potenti, di Rosignano Marittimo, è venuto personalmente da noi,



una volta riconosciuta la provenienza del nostro Istituto, per darci dettagli sullo svolgimento degli incontri ed altre curiosità. Dopo una piccola introduzione riguardo la sua elezione nel collegio uninominale della Toscana (Livorno), infatti, ha dato la sua disponibilità per rispondere alle nostre domande che non hanno tardato ad arrivare. Ci ha parlato della sua vita privata e di come lui riesca a conciliare le attività di parlamentare e di libero professionista, che egli svolge presso il suo studio in Toscana. Al termine della seduta siamo stati accompagnati fuori. Tutti siamo rimasti colpiti dalla bellezza del palazzo, ma soprattutto è emozionante, a ripensarci, sapere di aver trascorso del tempo in uno dei luoghi simbolo della democrazia italiana, dove viene esercitata la volontà del popolo. Abbiamo avuto modo di assistere ad alcune delle attività svolte dal Parlamento di cui eravamo a conoscenza perché studiate, molto teoricamente, sui libri, ed è stato interessante e formativo vederle dal vivo, dai soggetti che adesso sono investiti del ruolo di senatori.

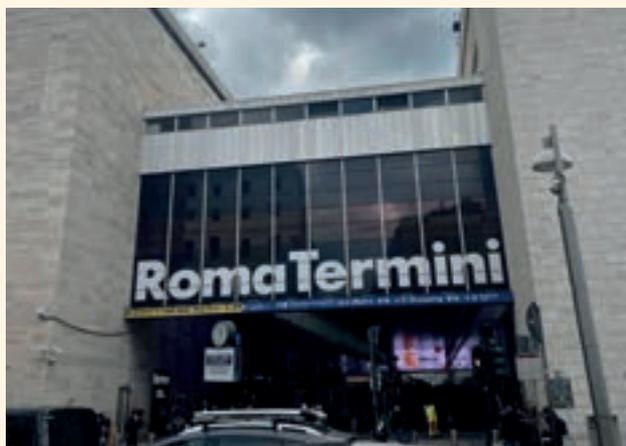
## Alla scoperta di Roma...

4-5 aprile 2023

diario di bordo della classe V B (Affari, finanza e marketing)  
dell'IIS Vespucci - Colombo di Livorno

### Martedì 4 aprile, mattina

Il 4 aprile 2023 alle ore 8.45 la nostra classe si è data appuntamento alla stazione centrale di Livorno per andare a Roma con uno scopo ben preciso: visitare Palazzo Madama e assistere ad una seduta del Senato. Alle ore 9.05, dopo esserci accertati che tutti fossimo presenti, ci siamo diretti al binario di partenza e alle ore 9.30, dopo un ritardo di 10 minuti, siamo finalmente partiti. Ci aspettavano 2 ore e 30 minuti di viaggio, così abbiamo cercato di passare il tempo scherzando e conversando fra di noi; alcuni giocavano a Monopoli, altri a carte, e c'era chi ascoltava la musica. Intorno alle 12 siamo arrivati a Roma Termini e dopo aver cercato per alcuni minuti l'uscita dell'immensa stazione ci siamo diretti verso l'hotel che si trovava nei dintorni. Appena arrivati abbiamo avuto mezz'ora per sistemarci nelle stanze e dopo esserci rinfrescati, rilassati e vestiti in modo consono al luogo dove eravamo diretti, ci siamo ritrovati tutti insieme nella hall pronti per andare in centro.



### Martedì 4 aprile, pomeriggio

Dopo il pranzo, tutti ben ordinati ed eleganti, abbiamo preso la metro che ci ha portati nei pressi di palazzo Madama dove avremmo potuto assistere a una seduta del Senato della Repubblica. Questa opportunità ci è stata offerta da Fondazione Livorno perché, ex aequo con un'altra scuola, abbiamo partecipato e vinto il viaggio-premio messo in palio per la partecipazione al progetto: "Covid e il tempo della solidarietà", organizzato dalla Fondazione insieme alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Purtroppo la visita è stata annullata solo dieci minuti prima che iniziasse ma, nonostante questo imprevisto, ci hanno permesso di poter entrare insieme a un'altra classe proveniente da Parma, per visitare la struttura del palazzo e ascoltare la storia del senato dall'antichità fino ai giorni nostri.

La cosa che ci ha colpiti di più è stata la raffinatezza e la cura con cui il palazzo è stato costruito e arredato sia all'interno che all'esterno. Per tutto il tempo un di-



pendente ci ha accompagnati nella visita raccontandoci molti particolari.

Un elemento curioso è l'acustica. Pare infatti che l'interno dell'aula del Senato, con la base semicircolare, le postazioni di colore rosso e il rivestimento delle pareti e del soffitto in legno, sia dotata di un'acustica perfetta da qualsiasi parte ci troviamo.

Alle 18:30, dopo aver ricevuto in omaggio due copie della Costituzione e terminata la visita, abbiamo fatto una passeggiata verso il centro della capitale, ma subito dopo ha iniziato a piovere insistentemente e, tutti bagnati, abbiamo deciso di tornare in hotel per asciugarci e prepararci per andare a cena al ristorante. Dopo un bel piatto di amatriciana, patatine fritte e cotoletta ripiena, siamo tornati in hotel per affrontare al meglio il giorno seguente.

### **Mercoledì 5 aprile, mattina**

La mattina del 5 aprile è stata dedicata alla visita della città. Grazie a una guida molto preparata, abbiamo camminato per circa tre ore, scoprendo tanti luoghi e aneddoti che ci hanno affascinati e soprattutto ci hanno arricchiti permettendoci di conoscere la nostra maestosa capitale.

Arrivati al Colosseo, ultima tappa della visita, abbiamo notato che lo stavano allestendo perché qualche giorno dopo, il 7 aprile, ci sarebbe stata la Via Crucis, presieduta dal Papa.



Terminata la visita, alcuni di noi hanno scattato foto, per fissare l'esperienza, mentre altri hanno comprato souvenir. Poi siamo andati a pranzo e abbiamo scelto i piatti tipici che preferivamo

### **Mercoledì 5 aprile, pomeriggio**

Dopo pranzo abbiamo visitato qualche negozio, mentre un gruppo si è diretto a comprare i maritozzi, dolce tipico del luogo. La zona che abbiamo visitato ci ha dato l'opportunità di scegliere tra moltissime offerte e era ricca di negozi di tutti i tipi. A Roma, spostarsi non è semplice, la città è molto affollata, soprattutto nella metropolitana. Così un gruppo ha deciso di dirigersi verso la stazione, piena di punti vendita, per essere vicini all'hotel dove poi ci siamo ritrovati tutti insieme a prendere il treno per il rientro.

Durante il viaggio di ritorno abbiamo avuto modo di chiacchierare e confrontarci sull'esperienza fatta e poi abbiamo fatto alcuni giochi ... per far passare il tempo.

## Una bella esperienza

28 febbraio - 1° marzo 2023

classi III, IV e V A (Servizi per la sanità e assistenza)

ISIS Einaudi - Ceccherelli di Piombino

Nei giorni 28 febbraio e 1° marzo ci siamo recati a Roma come viaggio-premio per aver partecipato e vinto, ex aequo con una classe di un'altra scuola, il progetto "Covid e il tempo della solidarietà".

Il primo giorno lo abbiamo riservato alla visita della città, che per molti di noi è stata una scoperta. Prima ancora della partenza avevamo organizzato un itinerario da seguire in modo da poter visitare i luoghi

più importanti. Ci siamo recati a Piazza di Spagna, alla Fontana di Trevi, all'Ara Patriae, ai Fori Imperiali, al Colosseo, a Piazza Navona e, infine, in via del Corso dove alloggiavamo.

La nostra esperienza è stata emozionante e interessante grazie anche alle informazioni che ci ha fornito la professoressa di Lettere che ci ha accompagnati. Alcuni di noi sono stati colpiti dalla bellezza della Fontana di



Trevi, nella quale abbiamo lanciato le nostre monete sperando nella buona sorte del futuro; altri invece, sono rimasti incantati dall'Ara Patriae per la sua maestosità. Il giorno seguente ci siamo recati al Senato dove abbiamo assistito ad una seduta, nel corso della quale sono stati affrontati i temi riguardanti la mafia. In particolar modo si è proceduto alla votazione degli articoli di legge per un progetto di contrasto alla mafia. Prima di andare al Parlamento, avevamo scelto gli abi-

ti da indossare così da avere un aspetto decoroso e rispettoso del luogo in cui ci trovavamo. Siamo rimasti sorpresi e emozionati sentendo chiamare la nostra scuola nel corso della seduta; ancora più sorpresi quando l'intera aula ci ha dedicato il suo applauso. Inoltre, essendo abituati a vederlo alla televisione, siamo rimasti colpiti dalla eleganza e particolarità del luogo. Ritornando a casa, ognuno di noi ripensava all'esperienza vissuta e ai tanti momenti belli passati insieme.







